

Parte II

Regolamento dei Singoli Musei

REGOLAMENTO DELLA SEZIONE ESPOSITIVA DEL CENTRO STUDI DAVID LAZZARETTI

Preambolo

La sezione espositiva, documenta, attraverso dipinti, oggetti e materiale fotografico la storia di David Lazzaretti il Profeta dell'Amiata, fondatore, negli anni immediatamente successivi alla Unità d'Italia, della Comunità Giurisdavidica. La sezione espositiva è un'articolazione del "Centro Studi David Lazzaretti" Istituzione culturale del Comune di Arcidosso regolamentato con Delibera di Consiglio comunale n.7 del 03/02/1989 modificata con Deliberazione del C.C. N° 52 del 21/11/2016. La mostra *David Lazzaretti il Messia dell'Amiata. Cimeli e documenti*, organizzata dal Comune di Arcidosso, è entrata a far parte *pro tempore* del Museo per quattro anni a partire dal 2018 ed è il risultato di un progetto condiviso con il Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari – Museo delle Civiltà di Roma. La mostra al Castello Aldobrandesco di Arcidosso ha un suo carattere peculiare che le conferisce un valore aggiunto. Offre infatti strumenti che oltre l'impatto emotivo suscitato dagli oggetti e dai reperti, consentono ai visitatori un'adeguata conoscenza della storia di David Lazzaretti e del suo movimento, contribuendo ad alimentarne e diffonderne la memoria. Accoglie la definizione di museo data da ICOM e condivide la premessa generale di entrambe le parti del Regolamento

1. Denominazione e sede

SEZIONE ESPOSITIVA DEL CENTRO STUDI DAVID LAZZARETTI.

Il Museo fa parte del POLO MUSEALE DEL CASTELLO ALDOBRANDESCO DI ARCIDOSSO con sede in Piazza del Castello c/o Castello Aldobrandesco 58031 - Arcidosso (GR).

Negli strumenti urbanistici del Comune la struttura che ospita il museo è indicata come Castello e quindi sottoposto a vincolo di tutela.

Materiali delle collezioni: Cimeli e autografi, Manoscritti, Documenti, Materiale iconografico, Costumi, oggetti d'uso della comunità giurisdavidica.

L'Atto Istitutivo è la Delibera di Consiglio comunale n.7 del 03/02/1989 e successive modificazioni e integrazioni.

Appartenenza al Sistema Museale: l'Unione dei Comuni tramite l'Ufficio Sistema Museale sottoscrive convenzioni di concessione di gestione del Museo con durata annuale/biennale.

2. Finalità e missione

La Sezione Espositiva del Centro Studi David Lazzaretti è un'istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società, e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che effettua ricerche sulle testimonianze materiali ed immateriali dell'uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, e le comunica e specificatamente le espone per scopi di studio, educazione e diletto. (citazione della definizione di Museo ICOM);

Le finalità del museo sono lo studio della documentazione e dei materiali relativi alla storia di David Lazzaretti (1834-1878) e del Movimento Giurisdavidico, oltre al recupero e alla valorizzazione di testimonianze e reperti presenti nel territorio amiatino e in altri luoghi. È oggetto di interesse generale ogni aspetto della storia sociale e culturale utile alla comprensione della vicenda lazzarettista.

Il Museo è una sezione del Centro studi, istituzione che si dedica alla salvaguardia della memoria del “profeta dell’Amiata”. La vicenda sociale e religiosa di Lazzaretti rappresenta, nel contesto storico della montagna amiatina e più in generale nella storia delle classi subalterne dell’Italia post-unitaria, un momento utopico di grande suggestione e coinvolgimento. Attraverso le due specifiche sezioni ossia quella documentaria dell’archivio e quella espositiva del museo, il Centro studi vuole dunque ricostruire quella vicenda con l’ausilio di fotografie, dipinti, vestiti, stendardi e di una vasta documentazione bibliografica ed archivistica prodotta dal movimento lazzarettista; documentazione oggi catalogata e messa a disposizione di studiosi e ricercatori. L’archivio e la fototeca del Centro Studi sono consultabili presso la biblioteca di Arcidosso. Il Comune ha investito considerevoli risorse sia economiche che professionali per la valorizzazione del sito museale. Infatti, soprattutto negli ultimi anni, il museo è diventato un laboratorio culturale punto di riferimento per scrittori, giornalisti, artisti che contribuiscono alla riscoperta e allo studio della figura di David Lazzaretti, promuovendone la divulgazione sia in ambito locale, che nazionale. Inoltre il Museo si è dotato di nuove tecnologie attraverso la realizzazione di un sistema virtuale 3D che permette di sorvolare l'eremo di Lazzaretti sul monte sul quale sorge: il Monte Labbro. Il visitatore può “navigare” a 360 gradi nell'immensità dello spazio circostante che va dall'Amiata al mare, per atterrare sulle rovine della Torre giurisdavidica. Questa esperienza sensoriale ha arricchito ancora di più la proposta culturale del sito museale: il percorso espositivo interno esce dalle mura del Castello Aldobrandesco per raggiungere l'esterno, attraverso la visita guidata al Monte Labbro.

3. Funzioni

Il Comune di Arcidosso provvede, attraverso la gestione associata delegata alla Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana, tramite il Sistema Museale Amiata a garantire i servizi di apertura e custodia e cura delle collezioni del sito museale. Per questo punto si rimanda agli artt. 3 e 7 del Regolamento generale e alla Convenzione di affidamento in concessione. Il Soggetto concessionario dispone nel suo organico di storici e di figure professionali con competenze specifiche che anno dopo anno garantiscono la trasmissione della conoscenza del patrimonio divulgato e conservato. Il Comitato scientifico del Centro Studi David Lazzaretti è dotato di autonomia scientifica come da atto costitutivo (punto 1 del presente regolamento).

4. Organizzazione e risorse umane

Le forme e gli organi di governo del museo si costituiscono nell'ambito della gestione associata "Sistema Museale" e sono esplicitati all'art. 3 del Regolamento generale.

La forma di gestione è la convenzione tra Unione dei Comuni e soggetto concessionario ai sensi del D.Lgs 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), art. 115.

Il Museo individua specifiche funzioni attribuite al Direttore del Sistema Museale Amiata in condivisione con gli altri musei del sistema. Per questo punto si rimanda all'art. 3 del Regolamento generale.

È prevista la possibilità di avvalersi di volontari, giovani del Servizio Civile Volontario Nazionale e/o di stagisti e tirocinanti provenienti da Facoltà universitarie il cui indirizzo di studi sia coerente con la missione e la natura del Museo, ma questa possibilità non può costituire un surrogato delle necessarie prestazioni professionali qualificate per l'adempimento delle attività del Museo. Le attività di formazione degli operatori museali sono organizzate nell'ambito del sistema museale "Musei di Maremma".

5. Direttore del museo

Per questo punto si rimanda all'art. 3 del Regolamento generale.

6. Conservazione e cura delle collezioni e del patrimonio museale

Per questo punto si rimanda all'art. 7 del Regolamento generale e alla Convenzione di affidamento in concessione dei servizi di gestione del Museo.

6.1 Organizzazione del Centro Studi David Lazzaretti quale istituzione dotata di autonomia scientifica per la cura delle collezioni.

Il Comitato scientifico del Centro Studi David Lazzaretti è costituito come organo consultivo ai sensi dell'art. 15, comma 3 del regolamento per il funzionamento del consiglio comunale di Arcidosso (delibera C.C. n. 36 del 21 maggio 2001), è composto da un numero minimo di 5 e da un numero massimo di 19 persone, scelte tra studiosi di storia locale o nazionale, storia del Movimento Giurisdavidico, storia del messianesimo od esperti in antropologia e scienze umane.

Fanno parte di diritto del Comitato il Sindaco (o un suo rappresentante), l'Assessore alla Cultura (o un suo rappresentante), due membri del Consiglio Comunale, anche esterni al

Consiglio, di cui uno in rappresentanza della minoranza, il responsabile del settore cultura del Comune di Arcidosso.

Gli altri membri sono nominati dal Sindaco, che ne dà successiva comunicazione al Consiglio comunale.

Il Presidente della "Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana" ha diritto di nominare un membro in rappresentanza dell'ente stesso.

Su ogni eventuale avvicendamento o nuova nomina dei membri del Comitato insediato dovrà essere richiesto il parere del Comitato stesso.

I membri di diritto decadono dall'incarico alla fine del mandato amministrativo.

Gli altri componenti restano in carica anche dopo la scadenza di ogni mandato amministrativo, ferma però restando la possibilità per l'amministrazione di revocare, con apposita delibera consiliare, l'intero Comitato per gravi motivi attinenti al funzionamento dell'Istituto. Fanno parte di diritto del Comitato Scientifico del Centro i membri che hanno ricoperto la carica di Presidente del Centro Studi David Lazzaretti.

Il Comitato elegge nel proprio ambito un Presidente il quale lo convoca, ne presiede le adunanze, svolge funzioni di rappresentanza e coordinamento.

Al fine di promuovere e agevolare l'operatività del Centro Studi, sarà nominata dal Comitato scientifico una Segreteria organizzativa composta da 5 rappresentanti individuati tra i membri locali che fanno parte del medesimo e che rimarranno in carica fino alla loro revoca/sostituzione da parte dello stesso Comitato.

7. Servizi educativi

La funzione è assolta da personale con specifica competenza professionale.

La responsabilità dei servizi educativi può essere affidata a personale specializzato interno oppure all'esterno, sulla base di un apposito contratto di servizio nel quale vengono precisate le mansioni e le responsabilità del soggetto incaricato e comunque per la funzione si rimanda al Sistema Museale Amiata ed in particolare al punto n. 8 del Regolamento generale.

8. Sorveglianza, custodia e accoglienza

I compiti e le funzioni dei servizi di sorveglianza, custodia e accoglienza dei visitatori sono assegnati sulla base di una apposita convenzione, nella quale vengono esplicitamente dichiarate le mansioni e le responsabilità del soggetto incaricato.

In particolare è assicurata la presenza continua durante gli orari di apertura del museo di personale addetto ai servizi di vigilanza e dell'accoglienza munito di cartellino identificativo.

È possibile fare eventuale ricorso all'inserimento di cittadini anziani o disagiati, o ad Associazioni di Volontariato che ne abbiano i requisiti.

Per questo punto si rimanda all'art. 7 del Regolamento generale

9. Programmazione e assetto finanziario

Per questo punto si rimanda all'art. 10 del Regolamento generale.

Il Soggetto concessionario di cui al punto 4 del presente Regolamento beneficia di un contributo annuale variabile in base alla disponibilità economica dell'Ente Titolare, ossia il Comune di Arcidosso, attraverso un contributo erogato dalla Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana.

10. Patrimonio e collezioni del museo

Proprietà dell'Immobile che ospita il museo: Comune di Arcidosso

Proprietà delle Collezioni: Comune di Arcidosso

Ente titolare della gestione: Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana

Ente conservatore: Centro Studi David Lazzaretti

Il Museo dispone di collezioni permanenti di interesse culturale ai sensi del Codice dei beni culturali D.Lgs. n. 42/2004 - artt. 10 e seg.

La ricchezza del materiale prodotto da Lazzaretti e dal movimento lazzarettista è tale da sollecitare una molteplicità di interessi: storico-artistici, archivistici, antropologici ed ambientali. Da segnalare in particolare alcuni abiti di Lazzaretti e vari reperti riacquisiti dal Museo di Antropologia Criminale di Torino e la bella lettera nella quale Don Giovanni Bosco prende le difese di Lazzaretti dichiarandosi disposto a testimoniare in suo favore. La collezione esistente è stata arricchita dalla mostra temporanea per quattro anni "David Lazzaretti il Messia dell'Amiata. Cimeli e documenti". Per l'inventario e la regola per la movimentazione e prestiti si rimanda al Regolamento del Centro studi David Lazzaretti.

Secondo il codice etico ICOM La conservazione preventiva è un elemento importante delle politiche museali e della cura delle collezioni. I professionisti museali hanno la responsabilità fondamentale di creare e mantenere condizioni ambientali tali da proteggere le collezioni loro affidate, in deposito, in esposizione o in transito.

11. Servizi al pubblico/Attività

Per questo punto si rimanda agli art. 5, 7 e 8 del Regolamento generale.

12. Comunicazione, Carta dei servizi e rapporti con il territorio

La comunicazione e la promozione del patrimonio deve essere effettuata secondo criteri di qualità, semplificazione, chiarezza e accessibilità. Per questo punto si rimanda all'art. 9 del Regolamento generale.

Tra il Museo e il Sistema Museale ci deve essere un interscambio continuo di informazioni circa gli aggiornamenti sugli orari di apertura anche in considerazione dell'esistenza di un sistema integrato di accesso. Per questo punto si rimanda all'art. 8 del Regolamento generale.

Il museo adotterà una carta dei servizi utile a stabilire i diritti e doveri degli utenti.

Al museo spetta l'importante compito di sviluppare il proprio ruolo educativo e di richiamare un ampio pubblico proveniente dalla comunità, dal territorio o dal gruppo di riferimento. L'interazione con la comunità e la promozione del suo patrimonio sono parte integrante della funzione educativa del museo (Riferimento Codice Etico dell'ICOM)

13. Tutela della salute e della sicurezza

1. I singoli enti titolari dei musei appartenenti al sistema museale si adoperano per garantire che i musei siano dotati di adeguati sistemi antintrusione, idonei alle rispettive destinazioni d'uso atti a conseguire nel tempo gli obiettivi di sicurezza e di qualità perseguiti dal sistema museale, conformi alle disposizioni di legge e ai requisiti minimi ai sensi del DM 113/2018.

2. I singoli enti titolari dei musei appartenenti al sistema museale si adoperano per garantire la completa sicurezza delle strutture, delle collezioni, del personale e dei visitatori, ottemperando a quanto previsto dalle normative vigenti in materia, e in particolare dal D.M. 20/5/92 n. 569 e dal D.Lgs 81/2008.

14. Norme finali

Per tutto quanto non espressamente previsto nel Regolamento, si rimanda alle norme di legge che disciplinano la materia in ambito regionale e nazionale.

REGOLAMENTO DEL MACO

Museo di Arte e Cultura Orientale di Arcidosso

Preambolo

Il Museo di Arte e Cultura Orientale è un progetto ideato dal Prof. Namkhai Norbu, studioso di fama internazionale, presidente della Comunità Dzogchen Internazionale, della Fondazione Shang Shung, di ASIA Onlus, ed autore di più di 250 tra pubblicazioni e libri. Egli ha raccolto con la propria famiglia una collezione privata costituita da innumerevoli reperti: opere d'arte, oggetti di artigianato e di costume, oggetti votivi di notevole valore culturale ed etnografico, importanti fondi documentari e documenti riguardanti le sue ricerche e gli studi sulla cultura himalayana e centro asiatica. Il museo è situato nel settecentesco palazzo dell'ex cancelleria, parte del Castello Aldobrandesco di Arcidosso. Il museo nasce con l'obiettivo primario di conservare e promuovere la Collezione Namkhai ed ha come scopo principale la divulgazione del valore del patrimonio culturale orientale e himalayano. Accoglie la definizione di museo data da ICOM e condivide la premessa generale di entrambe le parti del Regolamento

1. Denominazione e sede

Il MACO: Museo di Arte e Cultura Orientale di Arcidosso fa parte del POLO MUSEALE DEL CASTELLO ALDOBRANDESCO DI ARCIDOSSO con sede Palazzo della Cancelleria in piazzetta del Castello 58031 - Arcidosso (GR).

Negli strumenti urbanistici del Comune la struttura che ospita il museo è indicata come Palazzo della Cancelleria e quindi sottoposto a vincolo di tutela.

Materiali delle collezioni: Oltre L'Himalaya: Primi Incontri, Preistoria e Cultura Nomadica, Lingua e Letteratura, Musica e Danza, Architettura, Medicina e Astrologia, Arti Visive, Buddismo Tibetano.

Appartenenza al Sistema Museale: Il Museo è annoverato nell'elenco dei musei del Sistema Museale Amiata con Delibera di Giunta dell'Unione dei Comuni n. 55 del 23/03/2018. L'Unione dei Comuni tramite l'Ufficio Sistema Museale sottoscrive convenzioni di concessione di gestione del Museo con durata annuale/biennale.

2. Finalità e missione

Il Museo di Arte e Cultura Orientale è un'istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società, e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che effettua ricerche sulle testimonianze materiali ed immateriali dell'uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, e le comunica e specificatamente le espone per scopi di studio, educazione e diletto. (citazione della definizione di Museo ICOM);

Le finalità del museo è di trasmettere la conoscenza della cultura dell'arte e delle tradizioni del Tibet e dello insegnamento Dzogchen per scoprire le tracce della grande cultura pre-buddista del Tibet e la cultura dello Shang Shung ossia la culla della religione del buddismo tibetano. È l'espressione di una parte importante della comunità di Arcidosso frequentata da persone di nazionalità diverse provenienti da ogni parte del mondo. È questo carattere di internazionalità che il museo valorizza e presenta al pubblico dei visitatori.

3. Funzioni

Il Comune di Arcidosso provvede, attraverso la gestione associata delegata alla Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana, tramite il Sistema Museale Amiata a garantire i servizi di apertura e custodia e cura delle collezioni del sito museale. Per questo punto si rimanda agli artt. 3 e 7 del Regolamento generale e alla Convenzione di affidamento in concessione. Il Soggetto concessionario dispone nel suo organico di storici e di figure professionali con competenze specifiche che anno dopo anno garantiscono la trasmissione della conoscenza del patrimonio divulgato e conservato.

Il Maco nasce principalmente per la volontà del suo promotore, il Prof. Chögyal Namkhai Norbu, di condividere e rendere fruibili ad un più vasto pubblico la sua collezione personale, costituita da circa 5000 reperti: opere d'arte, oggetti di artigianato e di costume, oggetti votivi di notevole valore culturale ed etnografico, importanti fondi documentari, i suoi studi e lavoro di ricerca sulla cultura tibetana e centro asiatica.

4. Organizzazione e risorse umane

Le forme e gli organi di governo del museo si costituiscono nell'ambito della gestione associata "Sistema Museale" e sono esplicitati all'art. 3 del Regolamento generale.

La forma di gestione è la convenzione tra Unione dei Comuni e soggetto concessionario ai sensi del D.Lgs 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), art. 115.

Il Museo individua specifiche funzioni attribuite al Direttore del Sistema Museale Amiata in condivisione con gli altri musei del sistema. Per questo punto si rimanda all'art. 3 del Regolamento generale.

È prevista la possibilità di avvalersi di volontari, giovani del Servizio Civile Volontario Nazionale e/o di stagisti e tirocinanti provenienti da Facoltà universitarie il cui indirizzo di studi sia coerente con la missione e la natura del Museo, ma questa possibilità non può costituire un surrogato delle necessarie prestazioni professionali qualificate per l'adempimento delle attività del Museo. Le attività di formazione degli operatori museali sono organizzate nell'ambito del sistema museale "Musei di Maremma".

5. Direttore del museo

Il Museo dispone di un Direttore individuato.....

6. Conservazione e cura delle collezioni e del patrimonio museale

Per questo punto si rimanda all'art. 7 del Regolamento generale e alla Convenzione di affidamento in concessione dei servizi di gestione del Museo. La cura delle collezioni è di pertinenza della Comunità Dzogchen di Merigar attraverso la figura dell'ideatore e direttore dei lavori. Il Comune ha investito considerevoli risorse sia economiche che professionali per la valorizzazione del sito museale. Infatti, soprattutto negli ultimi anni, il museo è diventato un laboratorio culturale punto di riferimento per chi vuole conoscere la storia del buddismo tibetano, promuovendone la divulgazione sia in ambito locale, che nazionale. Inoltre il Museo si è dotato di nuove tecnologie attraverso la realizzazione di un sistema virtuale 3D che permette di sorvolare il Gompa ossia il luogo di preghiera sacro alla comunità buddista con sede a Merigar. Il visitatore può "navigare" a 360 gradi nell'immensità dello spazio circostante che va dal Monte Labbro a Merigar. Questa esperienza sensoriale ha arricchito ancora di più la proposta culturale del sito museale: il percorso espositivo interno esce dalle mura del Palazzo della Cancelleria per raggiungere l'esterno, attraverso la visita guidata a Merigar.

7. Servizi educativi

La funzione è assolta da personale con specifica competenza professionale. La responsabilità dei servizi educativi può essere affidata a personale specializzato interno oppure all'esterno, sulla base di un apposito contratto di servizio nel quale vengono precisate le mansioni e le responsabilità del soggetto incaricato e comunque per la funzione si rimanda al Sistema Museale Amiata ed in particolare al punto n. 8 del Regolamento generale. La Comunità Dzogchen di Merigar si rende disponibile per attività didattiche volte alla conoscenza della cultura tibetana.

8. Sorveglianza, custodia e accoglienza

I compiti e le funzioni dei servizi di sorveglianza, custodia e accoglienza dei visitatori sono assegnati sulla base di una apposita convenzione, nella quale vengono esplicitamente dichiarate le mansioni e le responsabilità del soggetto incaricato.

In particolare è assicurata la presenza continua durante gli orari di apertura del museo di personale addetto al servizio di vigilanza e dell'accoglienza munito di cartellino identificativo.

È possibile fare eventuale ricorso all'inserimento di cittadini anziani o disagiati, o ad Associazioni di Volontariato che ne abbiano i requisiti.

Per questo punto si rimanda all'art. 7 del Regolamento generale

9. Programmazione e assetto finanziario

Per questo punto si rimanda all'art. 10 del Regolamento generale.

Il Soggetto concessionario di cui al punto 4 del presente Regolamento beneficia di un contributo annuale variabile in base alla disponibilità economica dell'Ente Titolare, ossia il Comune di Arcidosso, attraverso un contributo erogato dalla Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana.

10. Patrimonio e collezioni del museo

Proprietà dell'Immobile che ospita il museo: Comune di Arcidosso

Proprietà delle Collezioni: l'ente proprietario è Associazione Comunità Dzogchen.

Ente titolare della gestione: Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana

Il Museo dispone di collezioni permanenti di interesse culturale ai sensi del Codice dei beni culturali D.Lgs. n. 42/2004 - artt. 10 e seg.

Il Museo conserva libri tibetani e mandala di epoche antiche, raffigurazioni del Buddha simboli e geometrie dell'astrologia tibetana. Ricostruzione di un altare tradizionale tibetano con la rappresentazione dei rituali necessari alla consacrazione. Riproduzione in modello del Gompa di Merigar. Una serie di materiali multimediali che ricostruiscono la storia delle esplorazioni in Tibet, la storia della lingua tibetana e dei ritmi musicali. La ricostruzione di una tenda con le varie suppellettili dei pastori nomadi del Tibet.

Regola per la movimentazione e prestiti: in base all'oggetto richiesto in prestito si stabiliranno le condizioni di prestito.

Secondo il codice etico ICOM La conservazione preventiva è un elemento importante delle politiche museali e della cura delle collezioni. I professionisti museali hanno la responsabilità fondamentale di creare e mantenere condizioni ambientali tali da proteggere le collezioni loro affidate, in deposito, in esposizione o in transito.

11. Servizi al pubblico/Attività

Per questo punto si rimanda agli art. 5, 7 e 8 del Regolamento generale.

12. Comunicazione, Carta dei servizi e rapporti con il territorio

La comunicazione e la promozione del patrimonio deve essere effettuata secondo criteri di qualità, semplificazione, chiarezza e accessibilità. Per questo punto si rimanda all'art. 9 del Regolamento generale.

Tra il Museo e il Sistema Museale ci deve essere un interscambio continuo di informazioni circa gli aggiornamenti sugli orari di apertura anche in considerazione dell'esistenza di un sistema integrato di accesso. Per questo punto si rimanda all'art. 8 del Regolamento generale.

Il museo adotterà una carta dei servizi utile a stabilire i diritti e doveri degli utenti.

Al museo spetta l'importante compito di sviluppare il proprio ruolo educativo e di richiamare un ampio pubblico proveniente dalla comunità, dal territorio o dal gruppo di riferimento. L'interazione con la comunità e la promozione del suo patrimonio sono parte integrante della funzione educativa del museo (Riferimento Codice Etico dell'ICOM)

13. Tutela della salute e della sicurezza

1. I singoli enti titolari dei musei appartenenti al sistema museale si adoperano per garantire che i musei siano dotati di adeguati sistemi antintrusione, idonei alle rispettive destinazioni d'uso atti a conseguire nel tempo gli obiettivi di

sicurezza e di qualità perseguiti dal sistema museale, conformi alle disposizioni di legge e ai requisiti minimi ai sensi del DM 113/2018.

2. I singoli enti titolari dei musei appartenenti al sistema museale si adoperano per garantire la completa sicurezza delle strutture, delle collezioni, del personale e dei visitatori, ottemperando a quanto previsto dalle normative vigenti in materia, e in particolare dal D.M. 20/5/92 n. 569 e dal D.Lgs 81/2008.

14. Norme finali

Per tutto quanto non espressamente previsto nel Regolamento, si rimanda alle norme di legge che disciplinano la materia in ambito regionale e nazionale.

REGOLAMENTO DI:
IL MEDIOEVO: ARCIDOSSO E LA NASCITA DEL PAESAGGIO AMIATINO E
MAREMMANO SECOLI X-XIV

Preambolo

La Rocca Aldobrandesca di Arcidosso è uno dei castelli medievali meglio conservati e più antichi d'Italia e d'Europa (sec. X – XIV) e uno dei pochi completamente accessibili al pubblico. Il nuovo percorso turistico della mostra, contestualizzata all'interno della Rocca, si pone come racconto da vivere, diventando il luogo di una narrazione storico-archeologica sul Medioevo. La sua storia, dalle origini nel X secolo fino al Rinascimento, è illustrata da un percorso archeologico-artistico (con opere di Riccardo Polveroni) che guida il visitatore alla scoperta dei molti edifici medievali che vi si trovano e dei personaggi storici che li hanno commissionati. Testi in italiano e inglese, percorso per famiglie con bambini in età scolare e accessibilità garantita ai disabili visivi, caratterizzano gli allestimenti. Accoglie la definizione di museo data da ICOM e condivide la premessa generale di entrambe le parti del Regolamento

1. Denominazione e sede

IL MEDIOEVO: ARCIDOSSO E LA NASCITA DEL PAESAGGIO AMIATINO E MAREMMANO SECOLI X-XIV fa parte del POLO MUSEALE DEL CASTELLO ALDOBRANDESCO DI ARCIDOSSO con sede in Piazza del Castello c/o Castello Aldobrandesco 58031 - Arcidosso (GR).

Negli strumenti urbanistici del Comune la struttura che ospita il museo è indicata come Castello e quindi sottoposto a vincolo di tutela.

Materiali delle collezioni: Ceramiche, Mappe, Reperti archeologici

Di seguito tutti gli atti emanati dal Comune di Arcidosso che documentano l'origine della raccolta museale:

Approvazione Progetto Preliminare: Delibere di Giunta n. 113 del 06/11/2009 e 126 del 30/12/2010.

Progetto definitivo esecutivo: Delibera di Giunta n. 13 del 28/01/2011

Approvazione perizia suppletiva di variante e variata distribuzione di spesa: Delibera di Giunta n. 126 del 28/10/2011

Appartenenza al Sistema Museale: Il Museo è entrato a far parte del Sistema Museale Amiata con Delibera di Giunta dell'Unione dei Comuni n. 77 del 04/05/2015. L'Unione dei Comuni tramite l'Ufficio Sistema Museale sottoscrive convenzioni di concessione di gestione del Museo con durata annuale/biennale.

2. Finalità e missione

IL MEDIOEVO: ARCIDOSSO E LA NASCITA DEL PAESAGGIO AMIATINO E MAREMMANO SECOLI X-XIV è un'istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società, e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che effettua ricerche sulle testimonianze materiali ed immateriali dell'uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, e le comunica e specificatamente le espone per scopi di studio, educazione e diletto. (citazione della definizione di Museo ICOM);

Le finalità del museo è di arricchire e completare il percorso museale all'interno del Castello Aldobrandesco consentendo la conoscenza del territorio amiatino dal X al XIV secolo.

3. Funzioni

Il Comune di Arcidosso provvede, attraverso la gestione associata delegata alla Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana, tramite il Sistema Museale Amiata a garantire i servizi di apertura e custodia e cura delle collezioni del sito museale. Per questo punto si rimanda agli artt. 3 e 7 del Regolamento generale e alla Convenzione di affidamento in concessione. Il Soggetto concessionario dispone nel suo organico di storici e di figure professionali con competenze specifiche che anno dopo anno garantiscono la trasmissione della conoscenza del patrimonio divulgato e conservato.

L'esposizione è il risultato di una approfondita ricerca condotta nell'arco di più di tredici anni dal Comune di Arcidosso in collaborazione con il Dipartimento SAGAS (Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo) dell'Università degli Studi di Firenze e con la Soprintendenza per i Beni archeologici della Toscana. Università e Comune hanno realizzato all'interno del Castello un percorso museale che presenta i principali lavori storico-archeologici sul Medioevo amiatino e maremmano, con l'obiettivo di offrire ai visitatori un luogo importante in grado di promuovere la conoscenza della storia del paesaggio per garantirne la tutela e la valorizzazione.

4. Organizzazione e risorse umane

Le forme e gli organi di governo del museo si costituiscono nell'ambito della gestione associata "Sistema Museale" e sono esplicitati all'art. 3 del Regolamento generale.

La forma di gestione è la convenzione tra Unione dei Comuni e soggetto concessionario ai sensi del D.Lgs 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), art. 115.

Il Museo individua specifiche funzioni attribuite al Direttore del Sistema Museale Amiata in condivisione con gli altri musei del sistema. Per questo punto si rimanda all'art. 3 del Regolamento generale.

È prevista la possibilità di avvalersi di volontari, giovani del Servizio Civile Volontario Nazionale e/o di stagisti e tirocinanti provenienti da Facoltà universitarie il cui indirizzo di studi sia coerente con la missione e la natura del Museo, ma questa possibilità non può costituire un surrogato delle necessarie prestazioni professionali qualificate per l'adempimento delle attività del Museo.

Le attività di formazione degli operatori museali sono organizzate nell'ambito del sistema museale "Musei di Maremma".

5. Direttore del museo

Per questo punto si rimanda all'art. 3 del Regolamento generale.

6. Conservazione e cura delle collezioni e del patrimonio museale

Per questo punto si rimanda all'art. 7 del Regolamento generale e alla Convenzione di affidamento in concessione dei servizi di gestione del Museo. Il cura delle collezioni è di pertinenza dell'Università di Firenze, Dipartimento di Archeologia Medievale che provvederà al possibile ampliamento e arricchimento dei reperti a seguito degli scavi archeologici condotti nel territorio del Comune di Arcidosso loc. la Pieve a Ballatorio (Stribugliano).

7. Servizi educativi

La funzione è assolta da personale con specifica competenza professionale. La responsabilità dei servizi educativi può essere affidata a personale specializzato interno oppure all'esterno, sulla base di un apposito contratto di servizio nel quale vengono precisate le mansioni e le responsabilità del soggetto incaricato e comunque per la funzione si rimanda al Sistema Museale Amiata ed in particolare al punto n. 8 del Regolamento generale. L'Università di Firenze Dipartimento di Archeologia Medievale si rende disponibile per attività di formazione e di divulgazione dei lavori di scavo effettuati.

8. Sorveglianza, custodia e accoglienza

I compiti e le funzioni dei servizi di sorveglianza, custodia e accoglienza dei visitatori sono assegnati sulla base di una apposita convenzione, nella quale vengono esplicitamente dichiarate le mansioni e le responsabilità del soggetto incaricato.

In particolare è assicurata la presenza continua durante gli orari di apertura del museo di personale addetto ai servizi di vigilanza e dell'accoglienza munito di cartellino identificativo.

È possibile fare eventuale ricorso all'inserimento di cittadini anziani o disagiati, o ad Associazioni di Volontariato che ne abbiano i requisiti.

Per questo punto si rimanda all'art. 7 del Regolamento generale

9. Programmazione e assetto finanziario

Per questo punto si rimanda all'art. 10 del Regolamento generale.

Il Soggetto concessionario di cui al punto 4 del presente Regolamento beneficia di un contributo annuale variabile in base alla disponibilità economica dell'Ente Titolare, ossia il Comune di Arcidosso, attraverso un contributo erogato dalla Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana.

10. Patrimonio e collezioni del museo

Proprietà dell'Immobile che ospita il museo: Comune di Arcidosso

Proprietà delle Collezioni: Comune di Arcidosso

Ente titolare della gestione: Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana

Ente promotore e conservatore: Università degli Studi di Firenze –
Dipartimento di Archeologia Medievale

Il Museo dispone di collezioni permanenti di interesse culturale ai sensi del Codice dei beni culturali D.Lgs. n. 42/2004 - artt. 10 e seg.

I beni facenti parte della collezione permanente sono di proprietà del Comune di Arcidosso. Si allega inventario. I beni sono inalienabili. Regola per la movimentazione e prestiti: in base all'oggetto richiesto in prestito si stabiliranno le condizioni di prestito.

Secondo il codice etico ICOM La conservazione preventiva è un elemento importante delle politiche museali e della cura delle collezioni. I professionisti museali hanno la responsabilità fondamentale di creare e mantenere condizioni ambientali tali da proteggere le collezioni loro affidate, in deposito, in esposizione o in transito.

11. Servizi al pubblico/Attività

Per questo punto si rimanda agli art. 5, 7 e 8 del Regolamento generale.

12. Comunicazione, Carta dei servizi e rapporti con il territorio

La comunicazione e la promozione del patrimonio deve essere effettuata secondo criteri di qualità, semplificazione, chiarezza e accessibilità. Per questo punto si rimanda all'art. 9 del Regolamento generale.

Tra il Museo e il Sistema Museale ci deve essere un interscambio continuo di informazioni circa gli aggiornamenti sugli orari di apertura anche in considerazione dell'esistenza di un sistema integrato di accesso. Per questo punto si rimanda all'art. 8 del Regolamento generale.

Il museo adotterà una carta dei servizi utile a stabilire i diritti e doveri degli utenti.

Al museo spetta l'importante compito di sviluppare il proprio ruolo educativo e di richiamare un ampio pubblico proveniente dalla comunità, dal territorio o dal gruppo di riferimento. L'interazione con la comunità e la promozione del suo patrimonio sono parte integrante della funzione educativa del museo (Riferimento Codice Etico dell'ICOM)

13. Tutela della salute e della sicurezza

1. I singoli enti titolari dei musei appartenenti al sistema museale si adoperano per garantire che i musei siano dotati di adeguati sistemi antintrusione, idonei alle rispettive destinazioni d'uso atti a conseguire nel tempo gli obiettivi di sicurezza e di qualità perseguiti dal sistema museale, conformi alle disposizioni di legge e ai requisiti minimi ai sensi del DM 113/2018.

2. I singoli enti titolari dei musei appartenenti al sistema museale si adoperano per garantire per garantire la completa sicurezza delle strutture, delle collezioni, del personale e dei visitatori, ottemperando a quanto previsto dalle normative vigenti in materia, e in particolare dal D.M. 20/5/92 n. 569 e dal D.Lgs 81/2008.

14. Norme finali

Per tutto quanto non espressamente previsto nel Regolamento, si rimanda alle norme di legge che disciplinano la materia in ambito regionale e nazionale.

REGOLAMENTO DELLE COLLEZIONI DI PALAZZO NERUCCI

Preambolo

La Raccolta “Le Collezioni di Palazzo Nerucci” è ospitata al piano nobile dell’omonimo Palazzo di origine rinascimentale e si caratterizza per la sua natura fortemente collezionistica che si è ampliata negli anni a seguito di nuove acquisizioni. Il nucleo originale è rappresentato dalla cosiddetta Raccolta “G.Vegni” che presenta una significativa serie di paesaggi e vedute che giungono da un lascito di fine ‘800 della famiglia Vegni all’Ospedale di Casteldel piano. Tra le opere esposte spicca tuttavia un altro genere: quello del ritratto. Occorre segnalare infatti il pregiato autoritratto in pastello dell’artista veneziana Rosalba Carriera ed il ritratto di Cosimo III dei Medici, anch’esso di mano femminile, eseguito in ricamo su seta. La seconda parte della raccolta è rappresentata da alcune opere giovanili del pittore surrealista Edo Cei. La sala conferenza ospita una terza recente acquisizione: la galleria dei ritratti dei notabili del paese. È presente inoltre un Antiquarium che raccoglie circa 120 reperti che si distribuiscono su un arco cronologico che va dalla preistoria fino all’età imperiale romana. Infine, a seguito della commemorazione del centenario dalla Grande Guerra, il Comune di Castel del Piano e l’Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana hanno realizzato un’esposizione di fotografie e di materiale documentario per testimoniare l’importante contributo della comunità di Castel del Piano e di tutto il territorio amiantino alla tragica vicenda bellica del 1914-1918.

Accoglie la definizione di museo data da ICOM e condivide la premessa generale di entrambe le parti del Regolamento.

1. Denominazione e sede

Il Museo LE COLLEZIONI DI PALAZZO NERUCCI ha sede in Piazza Colonna n. 1 c/o Palazzo Nerucci - 58033 Castel del piano (GR)

Materiali delle collezioni: Dipinti, Fotografie, Arte moderna e Contemporanea, Ritratto in seta, Documenti di Archivio, Reperti archeologici.

Appartenenza al Sistema Museale: l’Unione dei Comuni tramite l’Ufficio Sistema Museale sottoscrive convenzioni di concessione di gestione del Museo con durata annuale/biennale.

2. Finalità e missione

Il Collezioni di Palazzo Nerucci è un’istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società, e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che effettua ricerche sulle testimonianze materiali ed immateriali dell’uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, e le comunica e specificatamente le espone per scopi di studio, educazione e diletto. (citazione della definizione di Museo ICOM);

La raccolta conservata al piano nobile di Palazzo Nerucci vuole conservare la memoria storica di Castel del Piano a partire dall'età preistorica fino alla storia recente per costituire uno spazio di aggregazione in cui la comunità possa riconoscersi e sviluppare un senso di identità e appartenenza al territorio. Si occupa della ricerca e della conservazione delle tradizioni, della storia e della cultura della montagna Amiata, anche attraverso l'organizzazione di eventi periodici che valorizzano quelle che sono le finalità del museo stesso, ossia la crescita dell'identità locale attraverso la partecipazione attiva dei cittadini. Specialmente la parte relativa alla Grande Guerra ha coinvolto gli eredi dei militari caduti. Questo aspetto ha sviluppato un forte senso di identità nazionale.

3. Funzioni

Il Comune di Castel del Piano provvede, attraverso la gestione associata delegata alla Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana, tramite il Sistema Museale Amiata a garantire i servizi di apertura e custodia e cura delle collezioni del sito museale. Per questo punto si rimanda agli artt. 3 e 7 del Regolamento generale e alla Convenzione di affidamento in concessione.

4. Organizzazione e risorse umane

Le forme e gli organi di governo del museo si costituiscono nell'ambito della gestione associata "Sistema Museale" e sono esplicitati all'art. 3 del Regolamento generale.

La forma di gestione è la convenzione tra Unione dei Comuni e soggetto concessionario ai sensi del D.Lgs 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), art. 115.

Il Museo individua specifiche funzioni attribuite al Direttore del Sistema Museale Amiata in condivisione con gli altri musei del sistema. Per questo punto si rimanda all'art. 3 del Regolamento generale.

È prevista la possibilità di avvalersi di volontari, giovani del Servizio Civile Volontario Nazionale e/o di stagisti e tirocinanti provenienti da Facoltà universitarie il cui indirizzo di studi sia coerente con la missione e la natura del Museo, ma questa possibilità non può costituire un surrogato delle necessarie prestazioni professionali qualificate per l'adempimento delle attività del Museo. Le attività di formazione degli operatori museali sono organizzate nell'ambito del sistema museale "Musei di Maremma".

5. Direttore del museo

Per questo punto si rimanda all'art. 3 del Regolamento generale.

6. Conservazione e cura delle collezioni e del patrimonio museale

Per questo punto si rimanda all'art. 7 del Regolamento generale e alla Convenzione di affidamento in concessione dei servizi di gestione del Museo.

7. Servizi educativi

La funzione è assolta da personale con specifica competenza professionale. La responsabilità dei servizi educativi può essere affidata a personale specializzato interno oppure all'esterno, sulla base di un apposito contratto di

servizio nel quale vengono precisate le mansioni e le responsabilità del soggetto incaricato e comunque per la funzione si rimanda al Sistema Museale Amiata ed in particolare al punto n. 8 del Regolamento generale.

8. Sorveglianza, custodia e accoglienza

I compiti e le funzioni dei servizi di sorveglianza, custodia e accoglienza dei visitatori sono assegnati sulla base di una apposita convenzione, nella quale vengono esplicitamente dichiarate le mansioni e le responsabilità del soggetto incaricato.

In particolare è assicurata la presenza continua durante gli orari di apertura del museo di personale addetto ai servizi di vigilanza e dell'accoglienza munito di cartellino identificativo.

È possibile fare eventuale ricorso all'inserimento di cittadini anziani o disagiati, o ad Associazioni di Volontariato che ne abbiano i requisiti. Per questo punto si rimanda all'art. 7 del Regolamento generale

9. Programmazione e assetto finanziario

Per questo punto si rimanda all'art. 10 del Regolamento generale.

Il Soggetto concessionario di cui al punto 4 del presente Regolamento beneficia di un contributo annuale variabile in base alla disponibilità economica dell'Ente Titolare, ossia il Comune di Castel del Piano, attraverso un contributo erogato dalla Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana.

10. Patrimonio e collezioni del museo

Proprietà dell'Immobile che ospita il museo: Comune di Castel del Piano

L'ente proprietario dell'edificio che ospita il Museo è il Comune di Castel del Piano che ha concesso in comodato d'uso alla Unione dei Comuni l'uso del Piano Nobile del palazzo destinandolo a spazio espositivo. La struttura è soggetta a vincolo di tutela (art. 21 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42)

Proprietà delle Collezioni:

- Raccolta "G. Vegni" di proprietà della Azienda USL 9 Grosseto concessa in deposito alla Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana con Delibera n. 1046 del 04 Novembre 2004. Catalogo della Raccolta.

- Fondo "Edo Cei" donato dal Pittore al Comune di Castel del Piano. Catalogo della Raccolta.

Raccolta dei "Notabili" di proprietà del Comune di Castel del Piano rilevato dal Comitato di recupero storico e artistico di Castel del Piano nel Dicembre 2013

"Antiquarium" di proprietà del Comune di Castel del Piano :Tali reperti provengono da due distinte acquisizioni. La prima è la Collezione Santucci: una raccolta privata di un'importante famiglia di Castel del Piano, acquisita dallo stato all'inizio degli anni '60 del '900 e passata successivamente al Comune. La seconda è quella di un'insieme di reperti, soprattutto ceramici, provenienti dal sito dell'età del Bronzo di Poggio la Sassaiola (Santa Fiora) e donati al Comune direttamente dal loro scopritore.

- Fondo sulla Grande Guerra: documenti d'archivio e fotografici di proprietà del Comune di Castel del Piano. Tutte le fotografie sono state digitalizzate.

Ente titolare della gestione: Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana

Il Museo dispone di collezioni permanenti di interesse culturale ai sensi del Codice dei beni culturali D.Lgs. n. 42/2004 - artt. 10 e seg.

Tutta la raccolta è aperta al pubblico per finalità espositive e museali; Presenza di un verbale di Consegna da Parte del Comune di Castel del Piano con elenco dei beni mobili datato 12/03/2013, ma tutta la raccolta necessita di un inventario sistematico e aggiornato. Questo servizio dovrà essere svolto dal Concessionario sulla base delle indicazioni fornite dal Comune di Castel del Piano.

Regola per la movimentazione e prestiti: Gli oggetti in comodato d'uso gratuito e quindi non di proprietà del museo stesso potrebbero essere dati in prestito previo consenso del proprietario dei beni. Per quanto riguarda i beni di proprietà del Comune, in base all'oggetto richiesto si stabiliranno le condizioni apposite per la consegna in prestito.

Secondo il codice etico ICOM La conservazione preventiva è un elemento importante delle politiche museali e della cura delle collezioni. I professionisti museali hanno la responsabilità fondamentale di creare e mantenere condizioni ambientali tali da proteggere le collezioni loro affidate, in deposito, in esposizione o in transito.

11. Servizi al pubblico/Attività

Per questo punto si rimanda agli art. 5, 7 e 8 del Regolamento generale.

12. Comunicazione, Carta dei servizi e rapporti con il territorio

La comunicazione e la promozione del patrimonio deve essere effettuata secondo criteri di qualità, semplificazione, chiarezza e accessibilità. Per questo punto si rimanda all'art. 9 del Regolamento generale.

Tra il Museo e il Sistema Museale ci deve essere un interscambio continuo di informazioni circa gli aggiornamenti sugli orari di apertura anche in considerazione dell'esistenza di un sistema integrato di accesso. Per questo punto si rimanda all'art. 8 del Regolamento generale.

Il museo adotterà una carta dei servizi utile a stabilire i diritti e doveri degli utenti.

Al museo spetta l'importante compito di sviluppare il proprio ruolo educativo e di richiamare un ampio pubblico proveniente dalla comunità, dal territorio o dal gruppo di riferimento. L'interazione con la comunità e la promozione del suo patrimonio sono parte integrante della funzione educativa del museo (Riferimento Codice Etico dell'ICOM)

13. Tutela della salute e della sicurezza

1. I singoli enti titolari dei musei appartenenti al sistema museale si adoperano per garantire che i musei siano dotati di adeguati sistemi antintrusione, idonei alle rispettive destinazioni d'uso atti a conseguire nel tempo gli obiettivi di sicurezza e di qualità perseguiti dal sistema museale, conformi alle disposizioni di legge e ai requisiti minimi ai sensi del DM 113/2018.

2. I singoli enti titolari dei musei appartenenti al sistema museale si adoperano per garantire per garantire la completa sicurezza delle strutture, delle collezioni, del personale e dei visitatori, ottemperando a quanto previsto dalle normative vigenti in materia, e in particolare dal D.M. 20/5/92 n. 569 e dal D.Lgs 81/2008.

14. Norme finali

Per tutto quanto non espressamente previsto nel Regolamento, si rimanda alle norme di legge che disciplinano la materia in ambito regionale e nazionale.

REGOLAMENTO DEL GIARDINO “ARTE A PARTE”

Preambolo

Il Giardino "Arte a Parte" dell'artista Piero Bonacina si trova nel piccolo Borgo di Montegiovi, frazione del Comune di Castel del Piano. In questo luogo silenzioso e appartato, ombreggiato dalle chiome degli alberi sotto i quali fanno capolino fiori dai vivi colori, il visitatore può fermarsi ad osservare le numerose sculture che sono collocate nel piccolo giardino, che è una terrazza naturale sulla valle del fiume Ente.

1. Denominazione e sede

Il Giardino “Arte a Parte” ha sede in località Montegiovi 58033 - Castel del Piano (GR) mail: piero.bonacina@gmail.com

Materiali delle collezioni: Sculture in legno, cemento e pietra

Appartenenza al Sistema Museale dal 2009

2. Finalità e missione

Il Giardino “Arte a Parte” è un’istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società, e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che effettua ricerche sulle testimonianze materiali ed immateriali dell’uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, e le comunica e specificatamente le espone per scopi di studio, educazione e diletto. (citazione della definizione di Museo ICOM);

Il Giardino ospita numerose sculture dell’artista che hanno abbellito anche le piazze e gli incroci dei paesi dell’Amiata. L’artista si occupa di promuovere la cultura dell’arte contemporanea attraverso la scultura e l’integrazione di essa con le piante e i fiori presenti nel giardino e curati da lui stesso. Uno scultore-giardiniere che ha creato un mondo che necessita di essere tutelato e conservato.

3. Funzioni

Il Comune di Castel del Piano, attraverso la gestione associata delegata alla Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana, tramite il Sistema Museale Amiata promuove le iniziative realizzate dal privato gestore per la valorizzazione del giardino “Arte a Parte”. Per questo punto si rimanda agli artt. 3 e 7 del Regolamento generale.

4. Organizzazione e risorse umane

Le forme e gli organi di governo del museo si costituiscono nell’ambito della gestione associata “Sistema Museale” e sono esplicitati all’art. 3 del Regolamento generale.

La forma di gestione è privata e per tanto la gestione è a carico del proprietario, l'artista Bonacina.

Il Museo individua specifiche funzioni attribuite al Direttore del Sistema Museale Amiata in condivisione con gli altri musei del sistema. Per questo punto si rimanda all'art. 3 del Regolamento generale.

Il Privato può avvalersi di volontari, giovani del Servizio Civile Volontario Nazionale e/o di stagisti e tirocinanti provenienti da Facoltà universitarie il cui indirizzo di studi sia coerente con la missione e la natura del Museo. Le attività di formazione per l'artista sono organizzate nell'ambito del sistema museale "Musei di Maremma".

5. Direttore del museo

Per questo punto si rimanda all'art. 3 del Regolamento generale.

6. Conservazione e cura delle collezioni e del patrimonio museale

Per questo punto si rimanda all'art. 7 del Regolamento generale e alla Convenzione di affidamento in concessione dei servizi di gestione del Museo.

7. Servizi educativi

La funzione è assolta da personale con specifica competenza professionale. La responsabilità dei servizi educativi può essere affidata a personale specializzato interno oppure all'esterno, sulla base di un apposito contratto di servizio nel quale vengono precisate le mansioni e le responsabilità del soggetto incaricato e comunque per la funzione si rimanda al Sistema Museale Amiata ed in particolare al punto n. 8 del Regolamento generale.

8. Sorveglianza, custodia e accoglienza

I compiti e le funzioni dei servizi di sorveglianza, custodia e accoglienza dei visitatori sono totalmente a carico del privato che assicura la presenza continua durante gli orari di apertura del giardino.

Per questo punto si rimanda all'art. 7 del Regolamento generale

9. Programmazione e assetto finanziario

Per questo punto si rimanda all'art. 10 del Regolamento generale.

10. Patrimonio e collezioni del museo

Tutte le opere sono di proprietà dell'Ente Privato ossia dell'artista Piero Bonacina. I materiali impiegati dall'artista per le sue sculture sono in prevalenza: legno, cemento, metallo e pietra. Alcune sono dipinte con colori vivaci e l'insieme si armonizza con la natura. Arte a Parte si colloca perfettamente nel paesaggio che lo circonda e offre al visitatore un'oasi di piacevole visione. Il Giardino necessita di un inventario delle opere custodite. Secondo il codice etico ICOM La conservazione preventiva è un elemento importante delle politiche museali e della cura delle collezioni. I professionisti museali hanno la responsabilità fondamentale di creare e mantenere condizioni ambientali tali da proteggere le collezioni loro affidate, in deposito, in esposizione o in transito.

11. Servizi al pubblico/Attività

Per questo punto si rimanda agli art. 5, 7 e 8 del Regolamento generale.

12. Comunicazione, Carta dei servizi e rapporti con il territorio

La comunicazione e la promozione del patrimonio deve essere effettuata secondo criteri di qualità, semplificazione, chiarezza e accessibilità. Per questo punto si rimanda all'art. 9 del Regolamento generale.

Tra il Privato gestore del Giardino e il Sistema Museale ci deve essere un interscambio continuo di informazioni circa gli aggiornamenti sugli orari di apertura. Per questo punto si rimanda all'art. 8 del Regolamento generale. Il museo adotterà una carta dei servizi utile a stabilire i diritti e doveri degli utenti.

Al museo spetta l'importante compito di sviluppare il proprio ruolo educativo e di richiamare un ampio pubblico proveniente dalla comunità, dal territorio o dal gruppo di riferimento. L'interazione con la comunità e la promozione del suo patrimonio sono parte integrante della funzione educativa del museo (Riferimento Codice Etico dell'ICOM)

13. Tutela della salute e della sicurezza

“All'interno del giardino è garantito il rispetto delle norme vigenti in materia di tutela della salute e della sicurezza delle persone e delle cose.”

14. Norme finali

Per tutto quanto non espressamente previsto nel Regolamento, si rimanda alle norme di legge che disciplinano la materia in ambito regionale e nazionale.

REGOLAMENTO DEL MUSEO DELLA VITE E DEL VINO

Preambolo

L'esposizione comprende pannelli con immagini descrittive della cultura della vite e oggetti tradizionali per la viticoltura e la vinificazione. All'interno del museo è possibile trovare anche informazioni su due dei più importanti prodotti tipici del Monte Amiata: la castagna e l'olio extravergine di oliva. È un museo accessibile per i non vedenti e i portatori di disabilità motoria. Accoglie la definizione di museo data da ICOM e condivide la premessa generale di entrambe le parti del Regolamento.

1. Denominazione e sede

Il Museo della Vite e del Vino ha sede in Piazza Centrale n. 2 a Montenero - 58033 Castel del piano (GR)

Materiali delle collezioni: Fotografie, Attrezzi da lavoro agricolo, Pannelli illustrativi

Appartenenza al Sistema Museale: dall'anno 2004.

2. Finalità e missione

Il Museo della Vite e del Vino di Montenero è un'istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società, e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che effettua ricerche sulle testimonianze materiali ed immateriali dell'uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, e le comunica e specificatamente le espone per scopi di studio, educazione e diletto. (citazione della definizione di Museo ICOM);

Il museo si trova collocato nella ex-fattoria mezzadrile appartenuta alla famiglia Avanzati di Montenero d'Orcia sino agli anni '50 del '900 e si occupa di divulgare la tradizione e la cultura legata alla realizzazione del vino sull'Amiata. La sede museale delle dimensioni di circa 100 mq è stata progettata per trascorrere un lieto momento facendo un passo indietro nel tempo, andando a ricercare le radici dell'uomo nell'attività vitivinicola. All'interno del museo è possibile trovare anche informazioni su due dei più importanti prodotti tipici del Monte Amiata: la castagna e l'olio extravergine di oliva.

3. Funzioni

Il Comune di Castel del Piano provvede, attraverso la gestione associata delegata alla Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana, tramite il Sistema Museale Amiata a garantire i servizi di apertura e custodia e cura delle collezioni del sito museale. Per questo punto si rimanda agli artt. 3 e 7 del Regolamento generale e alla Convenzione di affidamento in concessione.

4. Organizzazione e risorse umane

Le forme e gli organi di governo del museo si costituiscono nell'ambito della gestione associata "Sistema Museale" e sono esplicitati all'art. 3 del Regolamento generale.

La forma di gestione è la convenzione tra Unione dei Comuni e soggetto concessionario ai sensi del D.Lgs 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), art. 115.

Il Museo individua specifiche funzioni attribuite al Direttore del Sistema Museale Amiata in condivisione con gli altri musei del sistema. Per questo punto si rimanda all'art. 3 del Regolamento generale.

È prevista la possibilità di avvalersi di volontari, giovani del Servizio Civile Volontario Nazionale e/o di stagisti e tirocinanti provenienti da Facoltà universitarie il cui indirizzo di studi sia coerente con la missione e la natura del Museo, ma questa possibilità non può costituire un surrogato delle necessarie prestazioni professionali qualificate per l'adempimento delle attività del Museo. Le attività di formazione degli operatori museali sono organizzate nell'ambito del sistema museale "Musei di Maremma".

5. Direttore del museo

Per questo punto si rimanda all'art. 3 del Regolamento generale.

6. Conservazione e cura delle collezioni e del patrimonio museale

Per questo punto si rimanda all'art. 7 del Regolamento generale e alla Convenzione di affidamento in concessione dei servizi di gestione del Museo.

7. Servizi educativi

La funzione è assolta da personale con specifica competenza professionale.

La responsabilità dei servizi educativi può essere affidata a personale specializzato interno oppure all'esterno, sulla base di un apposito contratto di servizio nel quale vengono precisate le mansioni e le responsabilità del soggetto incaricato e comunque per la funzione si rimanda al Sistema Museale Amiata ed in particolare al punto n. 8 del Regolamento generale.

8. Sorveglianza, custodia e accoglienza

I compiti e le funzioni dei servizi di sorveglianza, custodia e accoglienza dei visitatori sono assegnati sulla base di una apposita convenzione, nella quale vengono esplicitamente dichiarate le mansioni e le responsabilità del soggetto incaricato.

In particolare è assicurata la presenza continua durante gli orari di apertura del museo di personale addetto ai servizi di vigilanza e dell'accoglienza munito di cartellino identificativo.

È possibile fare eventuale ricorso all'inserimento di cittadini anziani o disagiati, o ad Associazioni di Volontariato che ne abbiano i requisiti.

Per questo punto si rimanda all'art. 7 del Regolamento generale

9. Programmazione e assetto finanziario

Per questo punto si rimanda all'art. 10 del Regolamento generale.

Il Soggetto concessionario di cui al punto 4 del presente Regolamento beneficia di un contributo annuale variabile in base alla disponibilità economica dell'Ente Titolare, ossia il Comune di Castel del Piano, attraverso un contributo erogato dalla Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana.

10. Patrimonio e collezioni del museo

Proprietà dell'Immobile che ospita il museo: Comune di Castel del Piano
Il Museo della Vite e del Vino è ricavato al piano terra di un fabbricato esistente organizzato su di un unico piano, privo di barriere architettoniche al fine di facilitarne l'accesso ai portatori di handicap. All'interno è presente un sofisticato impianto audio, che attraverso strumenti manuali consente l'accesso anche ai non vedenti. È composto da due locali destinati ad accogliere il museo negli strumenti urbanistici del Comune. L'ente proprietario dell'edificio che ospita il Museo è il Comune di Castel del Piano, che ha inaugurato il Museo il 18 Maggio 2002 con la Strada del Vino Montecucco.

Ente titolare della gestione: Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana

Proprietà delle collezioni: Comune di Castel del Piano

Il Museo dispone di collezioni permanenti di interesse culturale ai sensi del Codice dei beni culturali D.Lgs. n. 42/2004 - artt. 10 e seg. Catalogati attraverso un progetto di precatalogazione Pilota dei Musei Demoetnoantropologici.

Presenza di un verbale di Consegna da Parte del Comune di Castel del Piano con elenco dei beni mobili datato 31/12/2011.

Di particolare interesse è il "pigiauva", un torchio risalente al 1700, in legno di quercia, reperito nelle campagne di Petricci (nel comune di Semproniano), completo di scafo, leve e grate originali, utilizzato per la spremitura sino al 1910. Entrando troviamo l'esposizione delle bottiglie di Vino DOC Montecucco realizzata con i prodotti offerti dagli Associati, proseguendo all'interno il percorso è tracciato da una serie di doghe di legno verticali che creano delle strutture sinusoidali di supporto per i pannelli che descrivono ed illustrano attraverso descrizioni ed immagini la coltura della vite e del vino della Strada.

PANNELLO N. 1 Carte geografiche sul territorio della DOC MONTECUCCO

PANNELLO N. 2 La vite e l'uomo

PANNELLO N. 3 La riforma fondiaria;

PANNELLO N. 4 La vite ed il vino ieri;

PANNELLO N. 5 La vite ed il vino oggi;

PANNELLO N. 6 I Vitigni;

PANNELLO N. 7 La qualità del vino;

PANNELLO N. 8 I vini di qualità;

PANNELLO N. 9 L'olio e la castagna;

Alcuni sinusoidi supportano delle bacheche, che contengono gli oggetti storici e caratteristici utilizzati per la produzione dell'uva e del vino, rinvenuti nelle campagne circostanti. Un esempio è costituito da piccoli oggetti, tra i quali le

forbici per la potatura delle viti, o per la raccolta dell'uva, gli utensili per i trattamenti dei vigneti come la pompa per la distribuzione del rame, oppure tappatrici in legno per le bottiglie, cavatappi e altri oggetti significativi, come la Sgravolatrice, realizzata in legno e metallo, costituita da due lunghi doppi manici in legno che costituivano il telaio. Al centro venivano fissati due cilindri dentati collegati a due ingranaggi azionati da un terzo collegato con un volano su cui era fissata una manovella e una tramoggia in legno di forma trapezoidale per il contenimento delle uve prima della sgranatura. Infine la sgravolatrice veniva posizionata su una tina, che raccoglieva il mosto.

Regola per la movimentazione e prestiti: in base all'oggetto richiesto si stabiliranno le condizioni apposite per la consegna in prestito.

Secondo il codice etico ICOM La conservazione preventiva è un elemento importante delle politiche museali e della cura delle collezioni. I professionisti museali hanno la responsabilità fondamentale di creare e mantenere condizioni ambientali tali da proteggere le collezioni loro affidate, in deposito, in esposizione o in transito.

11. Servizi al pubblico/Attività

Per questo punto si rimanda agli art. 5, 7 e 8 del Regolamento generale.

12. Comunicazione, Carta dei servizi e rapporti con il territorio

La comunicazione e la promozione del patrimonio deve essere effettuata secondo criteri di qualità, semplificazione, chiarezza e accessibilità. Per questo punto si rimanda all'art. 9 del Regolamento generale.

Tra il Museo e il Sistema Museale ci deve essere un interscambio continuo di informazioni circa gli aggiornamenti sugli orari di apertura anche in considerazione dell'esistenza di un sistema integrato di accesso. Per questo punto si rimanda all'art. 8 del Regolamento generale.

Il museo adotterà una carta dei servizi utile a stabilire i diritti e doveri degli utenti.

Al museo spetta l'importante compito di sviluppare il proprio ruolo educativo e di richiamare un ampio pubblico proveniente dalla comunità, dal territorio o dal gruppo di riferimento. L'interazione con la comunità e la promozione del suo patrimonio sono parte integrante della funzione educativa del museo (Riferimento Codice Etico dell'ICOM)

13. Tutela della salute e della sicurezza

1. I singoli enti titolari dei musei appartenenti al sistema museale si adoperano per garantire che i musei siano dotati di adeguati sistemi antintrusione, idonei alle rispettive destinazioni d'uso atti a conseguire nel tempo gli obiettivi di sicurezza e di qualità perseguiti dal sistema museale, conformi alle disposizioni di legge e ai requisiti minimi ai sensi del DM 113/2018.

2. I singoli enti titolari dei musei appartenenti al sistema museale si adoperano per garantire per garantire la completa sicurezza delle strutture, delle collezioni, del personale e dei visitatori, ottemperando a quanto previsto dalle

normative vigenti in materia, e in particolare dal D.M. 20/5/92 n. 569 e dal D.Lgs 81/2008.

14. Norme finali

Per tutto quanto non espressamente previsto nel Regolamento, si rimanda alle norme di legge che disciplinano la materia in ambito regionale e nazionale.

REGOLAMENTO DEL SENTIERO ED EX-GALLERIE MINERARIE DEL CORNACCHINO

Preambolo

La Miniera del Cornacchino, la cui area faceva parte di un giacimento cinabifero già conosciuto e sfruttato dagli Etruschi, è stata aperta intorno al 1877 e chiusa nel 1919. Grazie ad un finanziamento del Comitato di Gestione provvisoria del Parco Museo delle Miniere del Monte Amiata. La allora Comunità Montana Amiata Grossetano ha ripristinato le due gallerie ed il relativo sentiero.

Accoglie la definizione di museo data da ICOM e condivide la premessa generale di entrambe le parti del Regolamento

1. Denominazione e sede

SENTIERO ED EX-GALLERIE MINERARIE DEL CORNACCHINO, Località Cornacchino 58034 - Castell'Azzara (GR)

Disciplina principale: Archeologia industriale.

Sito minerario sottoposto a tutela vincolo paesaggistico.

Appartenenza al Sistema Museale con Delibera n. 26 del 13/03/2008: l'Unione dei Comuni tramite l'Ufficio Sistema Museale sottoscrive convenzioni di concessione di gestione del Museo con durata annuale/biennale.

2. Finalità e missione

Le Gallerie del Cornacchino sono un'istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società, e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che effettua ricerche sulle testimonianze materiali ed immateriali dell'uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, e le comunica e specificatamente le espone per scopi di studio, educazione e diletto. (citazione della definizione di Museo ICOM);

Le gallerie testimoniano l'epoca dell'economia estrattiva che per almeno un secolo ha costituito e determinato le sorti, la cultura, le tradizioni, le dinamiche sociali e sindacali di una parte sostanziale della popolazione amiatina, per cui validamente sono entrate nel circuito sistema museale amiata a supporto e approfondimento del Museo delle Miniere di Mercurio del Monte Amiata di Santa Fiora.

3. Funzioni

Il Comune di Castell'Azzara provvede, attraverso la gestione associata delegata alla Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana, tramite il Sistema Museale Amiata a garantire i servizi di apertura e custodia e cura

delle collezioni del sito museale. Per questo punto si rimanda agli artt. 3 e 7 del Regolamento generale e alla Convenzione di affidamento in concessione. Il Soggetto concessionario dispone nel suo organico di esperti di storia locale, guide ambientali e figure professionali con competenze specifiche che anno dopo anno garantiscono la trasmissione della conoscenza del patrimonio divulgato e conservato.

4. Organizzazione e risorse umane

Le forme e gli organi di governo del museo si costituiscono nell'ambito della gestione associata "Sistema Museale" e sono esplicitati all'art. 3 del Regolamento generale.

La forma di gestione è la convenzione tra Unione dei Comuni e soggetto concessionario ai sensi del D.Lgs 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), art. 115.

Il Museo individua specifiche funzioni attribuite al Direttore del Sistema Museale Amiata in condivisione con gli altri musei del sistema. Per questo punto si rimanda all'art. 3 del Regolamento generale.

È prevista la possibilità di avvalersi di volontari, giovani del Servizio Civile Volontario Nazionale e/o di stagisti e tirocinanti provenienti da Facoltà universitarie il cui indirizzo di studi sia coerente con la missione e la natura del Museo, ma questa possibilità non può costituire un surrogato delle necessarie prestazioni professionali qualificate per l'adempimento delle attività del Museo. Le attività di formazione degli operatori museali sono organizzate nell'ambito del sistema museale "Musei di Maremma".

5. Direttore del museo

Per questo punto si rimanda all'art. 3 del Regolamento generale.

6. Conservazione e cura delle collezioni e del patrimonio museale

Per questo punto si rimanda all'art. 7 del Regolamento generale e alla Convenzione di affidamento in concessione dei servizi di gestione del Museo.

7. Servizi educativi

La funzione è assolta da personale con specifica competenza professionale. La responsabilità dei servizi educativi può essere affidata a personale specializzato interno oppure all'esterno, sulla base di un apposito contratto di servizio nel quale vengono precisate le mansioni e le responsabilità del soggetto incaricato.

8. Sorveglianza, custodia e accoglienza

I compiti e le funzioni dei servizi di sorveglianza, custodia e accoglienza dei visitatori sono assegnati sulla base di una apposita convenzione, nella quale vengono esplicitamente dichiarate le mansioni e le responsabilità del soggetto incaricato.

In particolare è assicurata la presenza continua durante gli orari di apertura del sito minerario di personale addetto al servizio di vigilanza e dell'accoglienza munito di cartellino identificativo.

È possibile fare eventuale ricorso all'inserimento di cittadini anziani o disagiati, o ad Associazioni di Volontariato che ne abbiano i requisiti.

Per questo punto si rimanda all'art. 7 del Regolamento generale

9. Programmazione e assetto finanziario

Per questo punto si rimanda all'art. 10 del Regolamento generale.

Il Soggetto concessionario di cui al punto 4 del presente Regolamento beneficia di un contributo annuale variabile in base alla disponibilità economica dell'Ente Titolare, ossia il Comune di Castell'Azzara, attraverso un contributo erogato dalla Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana.

10. Patrimonio e collezioni del museo

Proprietà dell'Immobile che ospita il museo: Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana che attraverso uno specifico progetto ha recuperato la fruizione collettiva del sito minerario.

Per questo punto si si rimanda al rapporto allegato. Da tenere presente l'unicità del sito minerario, uno dei pochi in Italia dove si vedono ancora riaffiorare le venature rosse del cinabro.

11. Servizi al pubblico/Attività

Per questo punto si rimanda agli art. 5, 7 e 8 del Regolamento generale.

12. Comunicazione, Carta dei servizi e rapporti con il territorio

La comunicazione e la promozione del patrimonio deve essere effettuata secondo criteri di qualità, semplificazione, chiarezza e accessibilità. Per questo punto si rimanda all'art. 9 del Regolamento generale.

Tra il sito minerario e il Sistema Museale ci deve essere un interscambio continuo di informazioni circa gli aggiornamenti sugli orari di apertura anche in considerazione dell'esistenza di un sistema integrato di accesso. Per questo punto si rimanda all'art. 8 del Regolamento generale.

Il sito minerario ha adottato una carta dei servizi che sia allega al presente regolamento.

Al sito minerario spetta l'importante compito di sviluppare il proprio ruolo educativo e di richiamare un ampio pubblico proveniente dalla comunità, dal territorio o dal gruppo di riferimento. L'interazione con la comunità e la promozione del suo patrimonio sono parte integrante della funzione educativa delle gallerie del cornacchino (Riferimento Codice Etico dell'ICOM)

13. Tutela della salute e della sicurezza

All'interno delle Gallerie del Cornacchino è garantito il rispetto delle norme vigenti in materia di tutela della salute e della sicurezza delle persone e delle cose

14. Norme finali

Per tutto quanto non espressamente previsto nel Regolamento, si rimanda alle norme di legge che disciplinano la materia in ambito regionale e nazionale.

REGOLAMENTO DI VILLA SFORZESCA

Preambolo

Prestigiosa struttura rinascimentale che fu progettata da Domenico e Giovanni Fontana, architetti allievi di Gian Lorenzo Bernini. Costruita nel 1576 su commissione del cardinale Alessandro Sforza come sua residenza estiva. Accoglie la definizione di museo data da ICOM e condivide la premessa generale di entrambe le parti del Regolamento

1. Denominazione e sede

VILLA SFORZESCA, Località La Sforzesca, 58034 - Castell'Azzara (GR)

Disciplina principale: Architettura.

Appartenenza al Sistema Museale con Deliberazione della Giunta Esecutiva n. 64 del 07/07/2011: l'Unione dei Comuni tramite l'Ufficio Sistema Museale sottoscrive convenzioni di concessione di gestione del Museo con durata annuale/biennale.

2. Finalità e missione

La Villa Sforzesca è un'istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società, e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che effettua ricerche sulle testimonianze materiali ed immateriali dell'uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, e le comunica e specificatamente le espone per scopi di studio, educazione e diletto. (citazione della definizione di Museo ICOM);

La Villa Sforzesca di Castell'Azzara si presenta come un contenitore adatto ad ospitare ogni tipo di evento culturale sia all'interno che all'esterno delle mura. La corte esterna infatti ospita la tradizionale festa del tartufo e concerti all'aperto, mentre le ampie sale interne possono essere allestite da mostre temporanee e possono ospitare quadri anche di ampie dimensioni, oltre agli spazi destinati a conferenze e laboratori didattici. In una sala al suo interno sono allestite delle tavole di architettura che testimoniano la storia dell'architettura dell'edificio.

3. Funzioni

Il Comune di Castell'Azzara provvede, attraverso la gestione associata delegata alla Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana, tramite il Sistema Museale Amiata a garantire i servizi di apertura e custodia e cura delle collezioni del sito museale. Per questo punto si rimanda agli artt. 3 e 7 del Regolamento generale e alla Convenzione di affidamento in concessione. Il Soggetto concessionario dispone nel suo organico di esperti di storia locale, e figure professionali con competenze specifiche che anno dopo anno

garantiscono la trasmissione della conoscenza del patrimonio architettonico divulgato e conservato.

4. Organizzazione e risorse umane

Le forme e gli organi di governo del museo si costituiscono nell'ambito della gestione associata "Sistema Museale" e sono esplicitati all'art. 3 del Regolamento generale.

La forma di gestione è la convenzione tra Unione dei Comuni e soggetto concessionario ai sensi del D.Lgs 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), art. 115.

Il Museo individua specifiche funzioni attribuite al Direttore del Sistema Museale Amiata in condivisione con gli altri musei del sistema. Per questo punto si rimanda all'art. 3 del Regolamento generale.

È prevista la possibilità di avvalersi di volontari, giovani del Servizio Civile Volontario Nazionale e/o di stagisti e tirocinanti provenienti da Facoltà universitarie il cui indirizzo di studi sia coerente con la missione e la natura del Museo, ma questa possibilità non può costituire un surrogato delle necessarie prestazioni professionali qualificate per l'adempimento delle attività del Museo. Le attività di formazione degli operatori museali sono organizzate nell'ambito del sistema museale "Musei di Maremma".

5. Direttore del museo

Per questo punto si rimanda all'art. 3 del Regolamento generale.

6. Conservazione e cura delle collezioni e del patrimonio museale

Per questo punto si rimanda all'art. 7 del Regolamento generale e alla Convenzione di affidamento in concessione dei servizi di gestione del Museo.

7. Servizi educativi

La funzione è assolta da personale con specifica competenza professionale. La responsabilità dei servizi educativi può essere affidata a personale specializzato interno oppure all'esterno, sulla base di un apposito contratto di servizio nel quale vengono precisate le mansioni e le responsabilità del soggetto incaricato.

8. Sorveglianza, custodia e accoglienza

I compiti e le funzioni dei servizi di sorveglianza, custodia e accoglienza dei visitatori sono assegnati sulla base di una apposita convenzione, nella quale vengono esplicitamente dichiarate le mansioni e le responsabilità del soggetto incaricato.

In particolare è assicurata la presenza continua durante gli orari di apertura del sito museale di personale addetto ai servizi di vigilanza e dell'accoglienza munito di cartellino identificativo.

È possibile fare eventuale ricorso all'inserimento di cittadini anziani o disagiati, o ad Associazioni di Volontariato che ne abbiano i requisiti.

Per questo punto si rimanda all'art. 7 del Regolamento generale

9. Programmazione e assetto finanziario

Per questo punto si rimanda all'art. 10 del Regolamento generale.

Il Soggetto concessionario di cui al punto 4 del presente Regolamento beneficia di un contributo annuale variabile in base alla disponibilità economica dell'Ente Titolare, ossia il Comune di Castell'Azzara, attraverso un contributo erogato dalla Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana.

10. Patrimonio e collezioni del museo

Proprietà dell'Immobile che ospita il museo: Comune di Castell'Azzara
L'ente proprietario è il Comune di Castell'Azzara che attraverso uno specifico progetto ha recuperato la fruizione collettiva del sito museale.

La Villa Sforzesca è una prestigiosa struttura rinascimentale che fu progettata e costruita nel 1576 (iscrizione sopra il portale di accesso) da Domenico e Giovanni Fontana, architetti allievi di Gian Lorenzo Bernini su commissione del cardinale Alessandro Sforza come sua residenza estiva. Restaurata in concomitanza del Giubileo del 2000, la Villa accoglie al piano nobile le tavole dell'Arch. Fabio Rossi, che illustrano i vari stadi di costruzione della Villa. Il patrimonio architettonico è stato oggetto di una campagna fotografica e di un cortometraggio. L'Ufficio Sistema Museale conserva i materiali in formato digitale. La villa non dispone ancora di una collezione permanente. Il Comune di Castell'Azzara, insieme alla Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana devono studiare un programma di valorizzazione dell'edificio che rappresenta una ricchezza inestimabile per la comunità dell'Amiata. Questa consapevolezza è importante, ma non basta. La villa richiede uno sforzo enorme di manutenzione tutto completamente a carico del Comune di Castell'Azzara. Deve essere valutata ogni azione volta alla conservazione e valorizzazione della villa, anche con l'ausilio di altre istituzioni statali e culturali, per la consegna della stessa alle generazioni future.

Proprietà delle collezioni: al suo interno non sono presenti collezioni permanenti

Ente titolare della gestione: Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana

11. Servizi al pubblico/Attività

Per questo punto si rimanda agli art. 5, 7 e 8 del Regolamento generale.

12. Comunicazione, Carta dei servizi e rapporti con il territorio

La comunicazione e la promozione del patrimonio deve essere effettuata secondo criteri di qualità, semplificazione, chiarezza e accessibilità. Per questo punto si rimanda all'art. 9 del Regolamento generale.

Tra il museo e il Sistema Museale ci deve essere un interscambio continuo di informazioni circa gli aggiornamenti sugli orari di apertura anche in considerazione dell'esistenza di un sistema integrato di accesso. Per questo punto si rimanda all'art. 8 del Regolamento generale.

Il museo adotterà una carta dei servizi utile a stabilire i diritti e doveri degli utenti.

Al museo spetta l'importante compito di sviluppare il proprio ruolo educativo e di richiamare un ampio pubblico proveniente dalla comunità, dal territorio o dal

gruppo di riferimento. L'interazione con la comunità e la promozione del suo patrimonio sono parte integrante della funzione educativa del museo (Riferimento Codice Etico dell'ICOM)

13. Tutela della salute e della sicurezza

All'interno del perimetro della Villa Sforzesca è garantito il rispetto delle norme vigenti in materia di tutela della salute e della sicurezza delle persone e delle cose.

14. Norme finali

Per tutto quanto non espressamente previsto nel Regolamento, si rimanda alle norme di legge che disciplinano la materia in ambito regionale e nazionale.

REGOLAMENTO DELLA CASA MUSEO DI MONTICELLO AMIATA

Preambolo

La Casa Museo nasce nel 1987 sostituendo come punto costante di riferimento le esposizioni di oggetti di cultura materiale contadina organizzati dalla locale pro loco fin dal 1981 in occasione della Festa della Castagna di Monticello.

La struttura museale, acquistata dalla Comunità montana Amiata Grossetano (oggi Unione dei Comuni), è ospitata all'interno di un palazzo storico risalente al XVI secolo(palazzo pretorio , residenza dei podestà e sede del tribunale).

Il percorso museale si sviluppa su due piani al primo piano si trovano gli ambienti della cucina e della camera ,al piano sottostante troviamo la stalla ed i locali di un antico frantoio a trazione animale dove sono sistemati anche strumenti usati nei lavori agricoli ed artigianali, la casa museo consente al visitatore di ottenere una visione complessiva di ogni aspetto della vita di fine '800, dalla quotidianità domestica ai lavori svolti in campagna dalla popolazione di questo piccolo borgo di montagna.

Accoglie la definizione di museo data da ICOM e condivide la premessa generale di entrambe le parti del Regolamento

1. Denominazione e sede

Casa Museo di Monticello Amiata , ubicata in via Grande n. 23 Monticello Amiata 58044 Cinigiano

Negli strumenti urbanistici del Comune la struttura è indicata come Casa Museo.

Materiali delle collezioni: Attrezzi da lavoro, Attrezzi e mezzi agricoli, Suppellettili domestiche.

Discipline delle collezioni: Arti e tradizioni popolari, Cultura del lavoro

L'Atto Istitutivo è il Delibera del Consiglio comunale di Cinigiano del 27 giugno 1988.

Appartenenza al Sistema Museale: l'Unione dei Comuni tramite l'Ufficio Sistema Museale sottoscrive convenzioni di concessione di gestione del Museo con durata annuale/biennale.

2. Finalità e missione

La Casa Museo di Monticello Amiata è un'istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società, e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che effettua ricerche sulle testimonianze materiali ed immateriali dell'uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, e le comunica e specificatamente le

espone per scopi di studio, educazione e diletto. (citazione della definizione di Museo ICOM);

Il Museo si occupa della ricerca e della conservazione delle tradizioni, della storia e della cultura della montagna amiatina, anche attraverso l'organizzazione di eventi periodici che valorizzano quelle che sono le finalità del museo stesso. Compie ricerche sulle tradizioni locali ed in particolare tutela il patrimonio culturale immateriale del Monte Amiata. Svolge opera di integrazione tra le diverse culture presenti sul territorio (ben 34 etnie diverse), cercando di unire la comunità nella sua identità, attraverso manifestazioni a cominciare da quelle più comprensibili a tutti, legati alle tradizioni culinarie, musicali e manuali delle varie etnie.

3. Funzioni

Il Comune di Cinigiano provvede, attraverso la gestione associata delegata alla Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana, tramite il Sistema Museale Amiata a garantire i servizi di apertura e custodia e cura delle collezioni del sito museale. Per questo punto si rimanda agli artt. 3 e 7 del Regolamento generale e alla Convenzione di affidamento in concessione. Il Soggetto concessionario dispone nel suo organico di esperti di cultura e tradizioni locali e figure professionali con competenze specifiche che anno dopo anno garantiscono la trasmissione della conoscenza del patrimonio divulgato e conservato.

4. Organizzazione e risorse umane

Le forme e gli organi di governo del museo si costituiscono nell'ambito della gestione associata "Sistema Museale" e sono esplicitati all'art. 3 del Regolamento generale.

La forma di gestione è la convenzione tra Unione dei Comuni e soggetto concessionario ai sensi del D.Lgs 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), art. 115.

Il Museo individua specifiche funzioni attribuite al Direttore del Sistema Museale Amiata in condivisione con gli altri musei del sistema. Per questo punto si rimanda all'art. 3 del Regolamento generale.

È prevista la possibilità di avvalersi di volontari, giovani del Servizio Civile Volontario Nazionale e/o di stagisti e tirocinanti provenienti da Facoltà universitarie il cui indirizzo di studi sia coerente con la missione e la natura del Museo, ma questa possibilità non può costituire un surrogato delle necessarie prestazioni professionali qualificate per l'adempimento delle attività del Museo. Le attività di formazione degli operatori museali sono organizzate nell'ambito del sistema museale "Musei di Maremma". Il comitato scientifico della Associazione Casa Museo ha al suo interno figure esperte nei vari settori della cultura e della tradizione locale come uno storico della comunità di Monticello, un esperto della tradizione culinaria, uno sceneggiatore per performance nella casa, un esperto di antichi mestieri artigianali, i quali si impegnano nella tutela della memoria storica della Casa Museo e del territorio amiatino.

5. Direttore del museo

Per questo punto si rimanda all'art. 3 del Regolamento generale.

6. Conservazione e cura delle collezioni e del patrimonio museale

Per questo punto si rimanda all'art. 7 del Regolamento generale e alla Convenzione di affidamento in concessione dei servizi di gestione del Museo.

7. Servizi educativi

La funzione è assolta da personale con specifica competenza professionale. La responsabilità dei servizi educativi può essere affidata a personale specializzato interno oppure all'esterno, sulla base di un apposito contratto di servizio nel quale vengono precisate le mansioni e le responsabilità del soggetto incaricato. La Casa museo dispone di uno spazio dedicato alla funzione di attività didattiche: adiacente al museo si trova il centro culturale con laboratorio didattico, dove sono raccolte anche in formato digitale importanti testimonianze della tradizione e della vita del paese di Monticello Amiata oltre ad una ricerca storico antropologica sul ciclo dell'olio e della castagna. È presente anche materiale bibliografico relativo alla storia dei paesi del Monte Amiata, utile per approfondimenti sulla storia e le tradizioni del territorio.

La visita alla casa museo può essere completata percorrendo due itinerari : la "Via della Castagna" e la "Via delle Fonti". La "Via della Castagna", attraversa i luoghi di produzione di uno dei frutti più importanti nell'economia della montagna, si snoda in spazi naturali e colture reali, luoghi dove uomini e donne lavoravano insieme, riscoprendo tratti della tradizione vivi ancora oggi. La "Via delle Fonti" offre vari spunti di interesse antropologico e paesaggistico. Ripercorre la strada che gli uomini utilizzavano per recarsi nei campi adiacenti al paese di Monticello; lungo il tragitto si incontrano due fontanili ove le persone oltre ad attingere acqua erano solite incontrarsi e socializzare scambiandosi notizie.

Il Museo organizza annualmente da oltre vent'anni "Artificia Necessaria: mestieri e sapori di un tempo": durante la manifestazione la Casa Museo torna a vivere al suo interno e far rivivere un clima di fine Ottocento per le vie del paese con musica, canti, dimostrazioni di antichi mestieri, cibi tipici e tradizionali di un tempo che fu, ma dal quale derivano le nostre radici storiche e culturali. Inoltre con "MONDOcello" ossia il "Mondo NEL CUORE DI MONTICELLO" promuove l'integrazione culturale tra le varie etnie presenti nel territorio ritrovandosi nella piazza del paese dove è possibile degustare cibi e bevande di oltre 34 nazionalità, con musica, canti e balli tradizionali dei cinque continenti.

8. Sorveglianza, custodia e accoglienza

I compiti e le funzioni dei servizi di sorveglianza, custodia e accoglienza dei visitatori sono assegnati sulla base di una apposita convenzione, nella quale vengono esplicitamente dichiarate le mansioni e le responsabilità del soggetto incaricato.

In particolare è assicurata la presenza continua durante gli orari di apertura del museo di personale addetto ai servizi di vigilanza e dell'accoglienza munito di cartellino identificativo.

È possibile fare eventuale ricorso all'inserimento di cittadini anziani o disagiati, o ad Associazioni di Volontariato che ne abbiano i requisiti. Per questo punto si rimanda all'art. 7 del Regolamento generale

9. Programmazione e assetto finanziario

Per questo punto si rimanda all'art. 10 del Regolamento generale. Il Soggetto concessionario di cui al punto 4 del presente Regolamento beneficia di un contributo annuale variabile in base alla disponibilità economica dell'Ente Titolare, ossia il Comune di Cinigiano, attraverso un contributo erogato dalla Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana.

10. Patrimonio e collezioni del museo

Proprietà dell'Immobile che ospita il museo: L'ente proprietario dell'edificio storico che ospita la collezione è l'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana. La struttura è sottoposta a vincolo di tutela.

Ente titolare della gestione: Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana

L'ente proprietario delle collezioni è l'Associazione Casa Museo che si costituita nel 1998 per la gestione del museo stesso.

I materiali conservati sono stati donati dagli abitanti del paese. Gli oggetti attualmente esposti sono ca 600. Di particolare pregio un frantoio in pietra del XIX secolo a trazione animale, ricostruito con pezzi originali. L'Associazione Casa Museo conserva l'inventario delle collezioni in forma cartacea (350 schede fka) e un progetto pilota di pre catalogazione di 100 schede. Inoltre dispone di tutte le fotografie (n. 353) in formato digitale sia degli oggetti esposti che della struttura.

Regola per la movimentazione e prestiti: il prestito avviene per mostre attinenti alla specificità dell'oggetto. Sono beni inalienabili.

Secondo il codice etico ICOM La conservazione preventiva è un elemento importante delle politiche museali e della cura delle collezioni. I professionisti museali hanno la responsabilità fondamentale di creare e mantenere condizioni ambientali tali da proteggere le collezioni loro affidate, in deposito, in esposizione o in transito.

11. Servizi al pubblico/Attività

Per questo punto si rimanda agli art. 5, 7 e 8 del Regolamento generale.

12. Comunicazione, Carta dei servizi e rapporti con il territorio

La comunicazione e la promozione del patrimonio deve essere effettuata secondo criteri di qualità, semplificazione, chiarezza e accessibilità. Per questo punto si rimanda all'art. 9 del Regolamento generale.

Tra il Museo e il Sistema Museale ci deve essere un interscambio continuo di informazioni circa gli aggiornamenti sugli orari di apertura anche in considerazione dell'esistenza di un sistema integrato di accesso. Per questo punto si rimanda all'art. 8 del Regolamento generale.

Il museo adotterà una carta dei servizi utile a stabilire i diritti e doveri degli utenti.

Al museo spetta l'importante compito di sviluppare il proprio ruolo educativo e di richiamare un ampio pubblico proveniente dalla comunità, dal territorio o dal gruppo di riferimento. L'interazione con la comunità e la promozione del suo patrimonio sono parte integrante della funzione educativa del museo (Riferimento Codice Etico dell'ICOM)

13. Tutela della salute e della sicurezza

1. I singoli enti titolari dei musei appartenenti al sistema museale si adoperano per garantire che i musei siano dotati di adeguati sistemi antintrusione, idonei alle rispettive destinazioni d'uso atti a conseguire nel tempo gli obiettivi di sicurezza e di qualità perseguiti dal sistema museale, conformi alle disposizioni di legge e ai requisiti minimi ai sensi del DM 113/2018.

2. I singoli enti titolari dei musei appartenenti al sistema museale si adoperano per garantire per garantire la completa sicurezza delle strutture, delle collezioni, del personale e dei visitatori, ottemperando a quanto previsto dalle normative vigenti in materia, e in particolare dal D.M. 20/5/92 n. 569 e dal D.Lgs 81/2008.

14. Norme finali

Per tutto quanto non espressamente previsto nel Regolamento, si rimanda alle norme di legge che disciplinano la materia in ambito regionale e nazionale.

REGOLAMENTO DEL Museo Etnografico di Santa Caterina

Preambolo

La raccolta etnografica di Santa Caterina è ospitata nei locali di una ex-fucina di fabbro ferraio. Il museo documenta il lavoro, le tradizioni e le ritualità legate al fuoco e all'albero nel Monte Amiata. L'esposizione si articola in due sezioni: nella prima è ospitata una raccolta di oggetti usati per attività lavorative e domestiche comunque legate al ciclo del fuoco. La seconda mette al centro lo 'stollo', lunga pertica in legno, che sintetizza la festa della Focarazza: antico rito dedicato a Santa Caterina d'Alessandra che si rinnova il 24 novembre di ogni anno come momento festivo più importante per l'intera comunità locale. Le suggestive fasi della festa sono illustrate anche attraverso una ricca documentazione fotografica. Il museo raccoglie inoltre una significativa collezione di giochi tradizionali per bambini. Accoglie la definizione di museo data da ICOM e condivide la premessa generale di entrambe le parti del Regolamento

1. Denominazione e sede

Museo Etnografico di Santa Caterina, ubicato in Via Roma n. 15
58050 - località Santa Caterina, Roccalbegna (GR)

Negli strumenti urbanistici del Comune la struttura è indicata come Museo Etnografico di Santa Caterina.

Materiali delle collezioni: Attrezzi da lavoro, Oggetti di arte popolare, Suppellettili domestiche, Materiale fotografico, Suppellettili devozionali

Discipline delle collezioni: Arti e tradizioni popolari, Cultura del lavoro, Fotografia.

Appartenenza al Sistema Museale con Delibera di Consiglio n. 5/2004: l'Unione dei Comuni tramite l'Ufficio Sistema Museale sottoscrive convenzioni di concessione di gestione del Museo con durata annuale/biennale.

2. Finalità e missione

Il Museo Etnografico di Santa Caterina è un'istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società, e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che effettua ricerche sulle testimonianze materiali ed immateriali dell'uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, e le comunica e specificatamente le espone per scopi di studio, educazione e diletto. (citazione della definizione di Museo ICOM);

Il Museo è stato inaugurato nel Novembre 1987 allo scopo di studiare e diffondere gli aspetti socio-culturali dell'Alta Valle dell'Albegna e dell'Amiata. Non si tratta solo di una semplice raccolta di materiali etnografici, ma la

documentazione della vita, del lavoro e della ritualità della montagna grossetana. Compie ricerche sulle tradizioni locali ed in particolare tutela il patrimonio culturale immateriale della montagna legato alla simbologia del fuoco e dell'albero sul Monte Amiata, attraverso la documentazione del rito della Focarazza, che si svolge ogni anno il 24 di Novembre in occasione delle celebrazioni in onore della Santa che dà il nome al piccolo borgo disseminato di case lungo la provinciale. Religiosità popolare ed antichi mestieri che rappresentano il ciclo della vita stessa.

3. Funzioni

Il Comune di Roccalbegna provvede, attraverso la gestione associata delegata alla Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana, tramite il Sistema Museale Amiata a garantire i servizi di apertura e custodia e cura delle collezioni del sito museale. Per questo punto si rimanda agli artt. 3 e 7 del Regolamento generale e alla Convenzione di affidamento in concessione. Il Soggetto concessionario dispone nel suo organico di esperti di cultura e tradizioni locali e figure professionali con competenze specifiche che anno dopo anno garantiscono la trasmissione della conoscenza del patrimonio divulgato e conservato.

4. Organizzazione e risorse umane

Le forme e gli organi di governo del museo si costituiscono nell'ambito della gestione associata "Sistema Museale" e sono esplicitati all'art. 3 del Regolamento generale.

La forma di gestione è la convenzione tra Unione dei Comuni e soggetto concessionario ai sensi del D.Lgs 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), art. 115.

Il Museo individua specifiche funzioni attribuite al Direttore del Sistema Museale Amiata in condivisione con gli altri musei del sistema. Per questo punto si rimanda all'art. 3 del Regolamento generale.

È prevista la possibilità di avvalersi di volontari, giovani del Servizio Civile Volontario Nazionale e/o di stagisti e tirocinanti provenienti da Facoltà universitarie il cui indirizzo di studi sia coerente con la missione e la natura del Museo, ma questa possibilità non può costituire un surrogato delle necessarie prestazioni professionali qualificate per l'adempimento delle attività del Museo. Le attività di formazione degli operatori museali sono organizzate nell'ambito del sistema museale "Musei di Maremma".

5. Direttore del museo

Per questo punto si rimanda all'art. 3 del Regolamento generale.

6. Conservazione e cura delle collezioni e del patrimonio museale

Per questo punto si rimanda all'art. 7 del Regolamento generale e alla Convenzione di affidamento in concessione dei servizi di gestione del Museo.

7. Servizi educativi

La funzione è assolta da personale con specifica competenza professionale.

La responsabilità dei servizi educativi può essere affidata a personale specializzato interno oppure all'esterno, sulla base di un apposito contratto di servizio nel quale vengono precisate le mansioni e le responsabilità del soggetto incaricato.

8. Sorveglianza, custodia e accoglienza

I compiti e le funzioni dei servizi di sorveglianza, custodia e accoglienza dei visitatori sono assegnati sulla base di una apposita convenzione, nella quale vengono esplicitamente dichiarate le mansioni e le responsabilità del soggetto incaricato.

In particolare è assicurata la presenza continua durante gli orari di apertura del museo di personale addetto al servizio di vigilanza e dell'accoglienza munito di cartellino identificativo.

È possibile fare eventuale ricorso all'inserimento di cittadini anziani o disagiati, o ad Associazioni di Volontariato che ne abbiano i requisiti.

Per questo punto si rimanda all'art. 7 del Regolamento generale

9. Programmazione e assetto finanziario

Per questo punto si rimanda all'art. 10 del Regolamento generale.

Il Soggetto concessionario di cui al punto 4 del presente Regolamento beneficia di un contributo annuale variabile in base alla disponibilità economica dell'Ente Titolare, ossia il Comune di Roccalbegna, attraverso un contributo erogato dalla Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana.

10. Patrimonio e collezioni del museo

Enti proprietari dell'immobile che ospita il museo: Comune di Roccalbegna e Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana. La struttura è sottoposta a vincolo di tutela.

Ente titolare della gestione: Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana

Ente proprietario delle collezioni: Comune di Roccalbegna che ha acquisito le donazioni dei reperti esclusivamente per finalità espositive e museali.

Il Museo dispone di collezioni permanenti di interesse culturale ai sensi del Codice dei beni culturali D.Lgs. n. 42/2004 - artt. 10 e seg.

I materiali conservati sono stati tutti inventariati e catalogati: da un primissimo inventario patrimoniale stilato dalla Giunta regionale toscana a Firenze nel 1988, fino al progetto di Precatalogazione bdm di 100 schede nel 2014, passando attraverso la descrizione dettagliata delle collezioni redatta dalla Comunità Montana nell'anno 2005. L'impulso per la creazione del Museo risale alla Mostra organizzata presso la sala conferenze del Museo Archeologico di Grosseto dal 26/11/1983 al 31/12/1983 ed inseguita allestita a Roccalbegna presso la sala dell'Orologio dal 13/01/1984 al 31/01/1984 dal titolo: "la Focarazza di Santa Caterina. Indagine su un rito del fuoco nell'entroterra grossetano" a cura di Roberto Ferretti. La mostra, patrocinata dalla Regione Toscana è il frutto della collaborazione tra Archivio delle Tradizioni Popolari della Maremma Grossetana, il Comune di Roccalbegna e la Sezione Arci –

Lega della Fotografia di Siena ed espose per la prima volta al pubblico le fotografie di Alessandro Giustarini che documentano il rito della Focarazza. Gli originali sono conservati presso l'Ufficio Sistema Museale Amiata ad Arcidosso, mentre il museo espone delle copie al secondo piano.

Al piano terra sono raccolti oggetti organizzati per pannelli, vetrine e quelli più ingombranti sono poggiati a terra. Tutti i reperti sono legati ai cicli lavorativi tradizionali:

1. pannello con la veduta del Monte Amiata ed informazioni sul museo
2. pannello "Raccolta ed essiccazione della castagna"
3. n. 4 pannelli dedicati al ciclo del carbonaio
4. pannello dedicato al fornaciaio
5. pannello dedicato al ciclo della trebbiatura e mietitura
6. pannello dedicato alla pastorizia e allevamento
7. pannello dedicato al fabbro e al ferraio

Le vetrine ospitano oggetti vari in ferro e legno tutti di uso domestico e giochi antichi.

Regola per la movimentazione e prestiti: il prestito avviene per mostre attinenti alla specificità dell'oggetto. Sono beni inalienabili.

Secondo il codice etico ICOM La conservazione preventiva è un elemento importante delle politiche museali e della cura delle collezioni. I professionisti museali hanno la responsabilità fondamentale di creare e mantenere condizioni ambientali tali da proteggere le collezioni loro affidate, in deposito, in esposizione o in transito.

11. Servizi al pubblico/Attività

Per questo punto si rimanda agli art. 5, 7 e 8 del Regolamento generale.

12. Comunicazione, Carta dei servizi e rapporti con il territorio

La comunicazione e la promozione del patrimonio deve essere effettuata secondo criteri di qualità, semplificazione, chiarezza e accessibilità. Per questo punto si rimanda all'art. 9 del Regolamento generale.

Tra il Museo e il Sistema Museale ci deve essere un interscambio continuo di informazioni circa gli aggiornamenti sugli orari di apertura anche in considerazione dell'esistenza di un sistema integrato di accesso. Per questo punto si rimanda all'art. 8 del Regolamento generale.

Il museo adotterà una carta dei servizi utile a stabilire i diritti e doveri degli utenti.

Al museo spetta l'importante compito di sviluppare il proprio ruolo educativo e di richiamare un ampio pubblico proveniente dalla comunità, dal territorio o dal gruppo di riferimento. L'interazione con la comunità e la promozione del suo patrimonio sono parte integrante della funzione educativa del museo (Riferimento Codice Etico dell'ICOM)

13. Tutela della salute e della sicurezza

All'interno del museo è garantito il rispetto delle norme vigenti in materia di tutela della salute e della sicurezza delle persone e delle cose.

14. Norme finali

Per tutto quanto non espressamente previsto nel Regolamento, si rimanda alle norme di legge che disciplinano la materia in ambito regionale e nazionale.

REGOLAMENTO DEL MUSEO DELLE MINIERE DI MERCURIO DEL MONTE AMIATA

Preambolo

Il museo è ospitato al piano terreno dell'antico palazzo Sforza-Cesarini. Il percorso espositivo si snoda su sei sale attraverso le quali è possibile ripercorrere l'attività mineraria e le vicende ad essa legate che fortemente hanno caratterizzato il Monte Amiata tra '800 e '900, con particolare riferimento all'area che ricade tra i comuni di Santa Fiora e Castell'Azzara. Il Museo documenta le tecniche di ricerca ed estrazione del mercurio a partire da quelle più antiche, illustra i siti minerari del territorio ed espone utensili e strumenti usati dai minatori per l'attività estrattiva. Particolarmente suggestiva si presenta la ricostruzione, in sezione, di una galleria sotterranea detta "discenderia" allestita con tutti gli strumenti di lavoro comunemente usati dai minatori. Attraverso documenti ed immagini fotografiche il museo documenta inoltre le tragiche conseguenze del lavoro in miniera ma anche gli scioperi e le lotte dei lavoratori per migliorare le proprie condizioni lavorative. La struttura ospita inoltre al secondo piano un' interessante esposizione mineralogica. Accoglie la definizione di museo data da ICOM e condivide la premessa generale di entrambe le parti del Regolamento

1. Denominazione e sede

Museo delle Miniere di Mercurio del Monte Amiata, ubicato in P.zza Garibaldi n. 25 58037 Santa Fiora (GR).

Negli strumenti urbanistici del Comune la struttura che ospita il museo è indicata come Palazzo Sforza Cesarini sottoposto a vincolo di tutela.

Collezione mineralogica, oggettistica, storica antropologica.

Appartenenza al Sistema Museale: l'Unione dei Comuni tramite l'Ufficio Sistema Museale sottoscrive convenzioni di concessione di gestione del Museo con durata annuale/biennale.

2. Finalità e missione

Il Museo delle Miniere di Mercurio del Monte Amiata è un'istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società, e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che effettua ricerche sulle testimonianze materiali ed immateriali dell'uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, e le comunica e specificatamente le espone per scopi di studio, educazione e diletto. (citazione della definizione di Museo ICOM); il Museo si propone di diffondere la cultura, la storia e la tradizione dell'attività mineraria del territorio amiatino, presentando documenti, reperti storici e strumenti sull'estrazione dei minerali. Lavora per la conservazione delle

tradizioni, della storia e della cultura della montagna, anche attraverso l'organizzazione di eventi periodici che valorizzano quelle che sono le finalità del museo stesso. Compie ricerche sulle tradizioni locali ed in particolare tutela l'identità storica e le condizioni economico sociali della montagna dei primi del Novecento, attraverso testimonianze dirette, oggettistica e documenti scritti. Il Museo collabora con il Parco Nazionale Museo delle Miniere dell'Amiata e con la sua rete archivistica. Da questa collaborazione nascono importanti progetti di valorizzazione del territorio ed in particolare dei siti minerari.

3. Funzioni

Il Comune di Santa Fiora provvede, attraverso la gestione associata delegata alla Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana, tramite il Sistema Museale Amiata a garantire i servizi di apertura e custodia e cura delle collezioni del sito museale. Per questo punto si rimanda agli artt. 3 e 7 del Regolamento generale e alla Convenzione di affidamento in concessione. Il Soggetto concessionario dispone nel suo organico di ex minatori e figure professionali con competenze specifiche che anno dopo anno garantiscono la trasmissione della conoscenza del patrimonio divulgato e conservato.

4. Organizzazione e risorse umane

Le forme e gli organi di governo del museo si costituiscono nell'ambito della gestione associata "Sistema Museale" e sono esplicitati all'art. 3 del Regolamento generale.

La forma di gestione è la convenzione tra Unione dei Comuni e soggetto concessionario ai sensi del D.Lgs 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), art. 115.

Il Museo individua specifiche funzioni attribuite al Direttore del Sistema Museale Amiata in condivisione con gli altri musei del sistema. Per questo punto si rimanda all'art. 3 del Regolamento generale.

È prevista la possibilità di avvalersi di volontari, giovani del Servizio Civile Volontario Nazionale e/o di stagisti e tirocinanti provenienti da Facoltà universitarie il cui indirizzo di studi sia coerente con la missione e la natura del Museo, ma questa possibilità non può costituire un surrogato delle necessarie prestazioni professionali qualificate per l'adempimento delle attività del Museo. Le attività di formazione degli operatori museali sono organizzate nell'ambito del sistema museale "Musei di Maremma".

5. Direttore del museo

Per questo punto si rimanda all'art. 3 del Regolamento generale.

6. Conservazione e cura delle collezioni e del patrimonio museale

Per questo punto si rimanda all'art. 7 del Regolamento generale e alla Convenzione di affidamento in concessione dei servizi di gestione del Museo.

7. Servizi educativi

La funzione è assolta da personale con specifica competenza professionale.

La responsabilità dei servizi educativi può essere affidata a personale specializzato interno oppure all'esterno, sulla base di un apposito contratto di servizio nel quale vengono precisate le mansioni e le responsabilità del soggetto incaricato. Il Museo collabora, su richiesta, con guide turistiche e ambientali, con specifica competenza professionale. Questa sinergia permette la creazione di specifici percorsi turistici che hanno il museo come punto di riferimento imprescindibile e guidano il visitatore alla scoperta del centro storico e delle bellezze artistiche e naturalistiche di Santa Fiora (Progetto: Amiata un mondo d'aqua)

8. Sorveglianza, custodia e accoglienza

I compiti e le funzioni dei servizi di sorveglianza, custodia e accoglienza dei visitatori sono assegnati sulla base di una apposita convenzione, nella quale vengono esplicitamente dichiarate le mansioni e le responsabilità del soggetto incaricato.

In particolare è assicurata la presenza continua durante gli orari di apertura del museo di personale addetto ai servizi di vigilanza e dell'accoglienza munito di cartellino identificativo.

È possibile fare eventuale ricorso all'inserimento di cittadini anziani o disagiati, o ad Associazioni di Volontariato che ne abbiano i requisiti. Per questo punto si rimanda all'art. 7 del Regolamento generale

9. Programmazione e assetto finanziario

Per questo punto si rimanda all'art. 10 del Regolamento generale.

Il Soggetto concessionario di cui al punto 4 del presente Regolamento beneficia di un contributo annuale variabile in base alla disponibilità economica dell'Ente Titolare, ossia il Comune di Santa Fiora, attraverso un contributo erogato dalla Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana.

10. Patrimonio e collezioni del museo

Proprietà dell'Immobile che ospita il museo: Comune di Santa Fiora

Ente titolare della gestione: Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana

Proprietà delle Collezioni:

Il Museo dispone di collezioni permanenti di interesse culturale ai sensi del Codice dei beni culturali D.Lgs. n. 42/2004 - artt. 10 e seg.

I beni sono in concessione d'uso e accordo di valorizzazione.

Nel museo sono conservati n. 150 oggetti (stimati) di proprietà del Comune di Santa Fiora. Particolarmente suggestiva è la ricostruzione di una galleria sotterranea detta discenderia, allestita con tutti gli strumenti di lavoro comunemente usati dai minatori. Gli oggetti esposti rappresentano le seguenti categorie: Attrezzi da lavoro, Fotografie, Plastici, e collezioni mineralogica al secondo piano e appartengono. Rappresentano le seguenti discipline: Archeologia industriale, Geologia, Mineralogia. Lo spazio espositivo comprende 6 sale per un totale di ca 250mq.

L'attività di monitoraggio dello stato conservativo degli oggetti esposti, la manutenzione straordinaria e ordinaria sono stabilite dalla convenzione e rispondono alla funzione stessa del museo. L'archivio e la fototeca sono consultabili su prenotazione.

Regola per la movimentazione e prestiti: Gli oggetti in comodato d'uso gratuito e quindi non di proprietà del museo stesso potrebbero essere dati in prestito previo consenso del proprietario dei beni.

Tutta la collezione deve essere inventariata.

Secondo il codice etico ICOM La conservazione preventiva è un elemento importante delle politiche museali e della cura delle collezioni. I professionisti museali hanno la responsabilità fondamentale di creare e mantenere condizioni ambientali tali da proteggere le collezioni loro affidate, in deposito, in esposizione o in transito.

11. Servizi al pubblico/Attività

Per questo punto si rimanda agli art. 5, 7 e 8 del Regolamento generale.

12. Comunicazione, Carta dei servizi e rapporti con il territorio

La comunicazione e la promozione del patrimonio deve essere effettuata secondo criteri di qualità, semplificazione, chiarezza e accessibilità. Per questo punto si rimanda all'art. 9 del Regolamento generale.

Tra il Museo e il Sistema Museale ci deve essere un interscambio continuo di informazioni circa gli aggiornamenti sugli orari di apertura anche in considerazione dell'esistenza di un sistema integrato di accesso. Per questo punto si rimanda all'art. 8 del Regolamento generale.

Il museo adotta la carta dei servizi allegata con gli specifici servizi erogati con indicazione degli standard attesi e delle modalità di tutela dei diritti degli utenti.

Al museo spetta l'importante compito di sviluppare il proprio ruolo educativo e di richiamare un ampio pubblico proveniente dalla comunità, dal territorio o dal gruppo di riferimento. L'interazione con la comunità e la promozione del suo patrimonio sono parte integrante della funzione educativa del museo (Riferimento Codice Etico dell'ICOM)

13. Tutela della salute e della sicurezza

1. I singoli enti titolari dei musei appartenenti al sistema museale si adoperano per garantire che i musei siano dotati di adeguati sistemi antintrusione, idonei alle rispettive destinazioni d'uso atti a conseguire nel tempo gli obiettivi di sicurezza e di qualità perseguiti dal sistema museale, conformi alle disposizioni di legge e ai requisiti minimi ai sensi del DM 113/2018.

2. I singoli enti titolari dei musei appartenenti al sistema museale si adoperano per garantire per garantire la completa sicurezza delle strutture, delle collezioni, del personale e dei visitatori, ottemperando a quanto previsto dalle normative vigenti in materia, e in particolare dal D.M. 20/5/92 n. 569 e dal D.Lgs 81/2008.

14. Norme finali

Per tutto quanto non espressamente previsto nel Regolamento, si rimanda alle norme di legge che disciplinano la materia in ambito regionale e nazionale.

REGOLAMENTO DEL MUSEO DELL'OLIO DIFFUSO

Preambolo

Un percorso museale diffuso unico e innovativo per celebrare l'olio e il territorio del Monte Amiata, ideato dal Comune di Seggiano e dalla Fondazione "Le Radici di Seggiano", che si snoda nel centro storico dell'antico borgo situato alle pendici del Monte Amiata (Gr), che da il suo nome all'olio DOP di Olivastra seggianese.

Accoglie la definizione di museo data da ICOM e condivide la premessa generale di entrambe le parti del Regolamento

1. Denominazione e sede

Museo dell'olio diffuso, ubicato in Piazza Umberto I n. 16 c/o Punto Vendita Filiera Corta
58038 - località Seggiano, Seggiano (GR)

Il Comune di Seggiano con Deliberazione di Giunta n. 44 del 18/07/2017 chiedeva l'inserimento del Museo all'interno del Sistema Museale Amiata. Con Deliberazioni di Giunta n. 76/2017 e n. 82/2017 veniva preso atto da parte della Unione dei Comuni della partecipazione del Museo dell'Olio di Seggiano al Sistema Museale Amiata.

L'Unione dei Comuni tramite l'Ufficio Sistema Museale sottoscrive convenzioni di concessione di gestione del Museo con durata annuale/biennale.

2. Finalità e missione

Il Museo dell'Olio di Seggiano è un'istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società, e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che effettua ricerche sulle testimonianze materiali ed immateriali dell'uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, e le comunica e specificatamente le espone per scopi di studio, educazione e diletto. (citazione della definizione di Museo ICOM);

Il Museo si occupa della ricerca e della conservazione delle tradizioni, della storia e della cultura della montagna amiatina, anche attraverso l'organizzazione di eventi periodici che valorizzano quelle che sono le finalità del museo stesso. Compie ricerche sulla tradizione della raccolta delle olive e sulla cultura ed in particolare tutela il patrimonio culturale immateriale del Monte Amiata.

3. Funzioni

Il Comune di Seggiano provvede, attraverso la gestione associata delegata alla Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana, tramite il Sistema Museale

Amiata a garantire i servizi di apertura e custodia e cura delle collezioni del sito museale. Per questo punto si rimanda agli artt. 3 e 7 del Regolamento generale e alla Convenzione di affidamento in concessione. Il Soggetto concessionario dispone nel suo organico di esperti di cultura e tradizioni locali e figure professionali con competenze specifiche che anno dopo anno garantiscono la trasmissione della conoscenza del patrimonio divulgato e conservato.

4. Organizzazione e risorse umane

Le forme e gli organi di governo del museo si costituiscono nell'ambito della gestione associata "Sistema Museale" e sono esplicitati all'art. 3 del Regolamento generale.

La forma di gestione è la convenzione tra Unione dei Comuni e soggetto concessionario ai sensi del D.Lgs 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), art. 115.

Il Museo individua specifiche funzioni attribuite al Direttore del Sistema Museale Amiata in condivisione con gli altri musei del sistema. Per questo punto si rimanda all'art. 3 del Regolamento generale.

È prevista la possibilità di avvalersi di volontari, giovani del Servizio Civile Volontario Nazionale e/o di stagisti e tirocinanti provenienti da Facoltà universitarie il cui indirizzo di studi sia coerente con la missione e la natura del Museo, ma questa possibilità non può costituire un surrogato delle necessarie prestazioni professionali qualificate per l'adempimento delle attività del Museo. Le attività di formazione degli operatori museali sono organizzate nell'ambito del sistema museale "Musei di Maremma".

5. Direttore del museo

Per questo punto si rimanda all'art. 3 del Regolamento generale.

6. Conservazione e cura delle collezioni e del patrimonio museale

Per questo punto si rimanda all'art. 7 del Regolamento generale e alla Convenzione di affidamento in concessione dei servizi di gestione del Museo.

7. Servizi educativi

La funzione è assolta da personale con specifica competenza professionale. La responsabilità dei servizi educativi può essere affidata a personale specializzato interno oppure all'esterno, sulla base di un apposito contratto di servizio nel quale vengono precisate le mansioni e le responsabilità del soggetto incaricato. Il Museo Mineralogico dispone di uno spazio dedicato alla funzione di attività didattiche che si trova davanti al museo, nella piazza principale del paese. Il Museo, in collaborazione con la Fondazione Le Radici organizza manifestazioni, eventi culturali e uscite didattiche per istituti scolastici e centri socio-educativi.

8. Sorveglianza, custodia e accoglienza

I compiti e le funzioni dei servizi di sorveglianza, custodia e accoglienza dei visitatori sono assegnati sulla base di una apposita convenzione, nella quale vengono esplicitamente dichiarate le mansioni e le responsabilità del soggetto incaricato.

In particolare è assicurata la presenza continua durante gli orari di apertura del museo di personale addetto ai servizio di vigilanza e dell'accoglienza munito di cartellino identificativo.

È possibile fare eventuale ricorso all'inserimento di cittadini anziani o disagiati, o ad Associazioni di Volontariato che ne abbiano i requisiti. Per questo punto si rimanda all'art. 7 del Regolamento generale

9. Programmazione e assetto finanziario

Per questo punto si rimanda all'art. 10 del Regolamento generale.

Il Soggetto concessionario di cui al punto 4 del presente Regolamento beneficia di un contributo annuale variabile in base alla disponibilità economica dell'Ente Titolare, ossia il Comune di Seggiano, attraverso un contributo erogato dalla Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana.

10. Patrimonio e collezioni del museo

L'ente proprietario dell'edificio che ospita il Museo è il Comune di Seggiano che dà in comodato d'uso l'utilizzo dei locali alla Fondazione Le Radici di Seggiano. La struttura è soggetta a vincolo di tutela (art. 21 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42)

Ente proprietario delle Collezioni: Comune di Seggiano

Ente titolare della gestione: Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana

Il museo è un percorso innovativo e coinvolgente che parte dalla grande cisterna situata sulla cinta muraria dove al suo interno è stata creata un'installazione unica nel suo genere. Si tratta di un olivo recuperato da una frana sospeso in questo grande spazio con le sue radici. Questa pianta è la più grande del mondo alimentata con tecnologia aeroponica; in pratica vapore acqueo, la cui realizzazione è stata sperimentata e verificata presso il laboratorio internazionale di neurobiologia vegetale della Facoltà di Agraria di Firenze, partner scientifico del progetto. Il progetto sarà ultimato con l'installazione di particolari sensori che permetteranno di monitorare l'ulivo e studiare le sue risposte alle sollecitazioni esterne. I dati raccolti, di straordinario e originale interesse scientifico, saranno anche elaborati da una machina scriptoria: un apparato artistico che traccerà le attività elettriche della pianta rendendole visibili ai visitatori nel loro svolgersi temporale, arricchendo di ulteriori emozioni l'esperienza visiva dell'installazione.

Regola per la movimentazione e prestiti: il prestito avviene per mostre attinenti alla specificità dell'oggetto. Sono beni inalienabili.

Secondo il codice etico ICOM La conservazione preventiva è un elemento importante delle politiche museali e della cura delle collezioni. I professionisti museali hanno la responsabilità fondamentale di creare e mantenere condizioni ambientali tali da proteggere le collezioni loro affidate, in deposito, in esposizione o in transito.

11. Servizi al pubblico/Attività

Per questo punto si rimanda agli art. 5, 7 e 8 del Regolamento generale.

12. Comunicazione, Carta dei servizi e rapporti con il territorio

La comunicazione e la promozione del patrimonio deve essere effettuata secondo criteri di qualità, semplificazione, chiarezza e accessibilità. Per questo punto si rimanda all'art. 9 del Regolamento generale.

Tra il Museo e il Sistema Museale ci deve essere un interscambio continuo di informazioni circa gli aggiornamenti sugli orari di apertura anche in considerazione dell'esistenza di un sistema integrato di accesso. Per questo punto si rimanda all'art. 8 del Regolamento generale.

Il museo adotterà una carta dei servizi utile a stabilire i diritti e doveri degli utenti.

Al museo spetta l'importante compito di sviluppare il proprio ruolo educativo e di richiamare un ampio pubblico proveniente dalla comunità, dal territorio o dal gruppo di riferimento. L'interazione con la comunità e la promozione del suo patrimonio sono parte integrante della funzione educativa del museo (Riferimento Codice Etico dell'ICOM)

13. Tutela della salute e della sicurezza

1. I singoli enti titolari dei musei appartenenti al sistema museale si adoperano per garantire che i musei siano dotati di adeguati sistemi antintrusione, idonei alle rispettive destinazioni d'uso atti a conseguire nel tempo gli obiettivi di sicurezza e di qualità perseguiti dal sistema museale, conformi alle disposizioni di legge e ai requisiti minimi ai sensi del DM 113/2018.

2. I singoli enti titolari dei musei appartenenti al sistema museale si adoperano per garantire per garantire la completa sicurezza delle strutture, delle collezioni, del personale e dei visitatori, ottemperando a quanto previsto dalle normative vigenti in materia, e in particolare dal D.M. 20/5/92 n. 569 e dal D.Lgs 81/2008.

14. Norme finali

Per tutto quanto non espressamente previsto nel Regolamento, si rimanda alle norme di legge che disciplinano la materia in ambito regionale e nazionale.

REGOLAMENTO DEL MUSEO MINERALOGICO DI SEMPRONIANO

Preambolo

Il “Museo Mineralogico” di Semproniano è nato dalla volontà di un gruppo di privati che, in stretta collaborazione con le amministrazioni pubbliche cittadine, hanno voluto promuovere la creazione di uno spazio dedicato a quelle materie prime che per secoli hanno reso importanti il territorio dell'Amiata: i minerali. Gestito dall'Associazione culturale La Piazzoletta, il Museo dall'anno di apertura al 2017 rientra nel Parco Nazionale Museo delle Miniere dell'Amiata quale unica istituzione dedicata alla raccolta e valorizzazione di pregevoli campioni mineralogici, di provenienza soprattutto locale e nazionale. Accoglie la definizione di museo data da ICOM e condivide la premessa generale di entrambe le parti del Regolamento

1. Denominazione e sede

Museo Mineralogico di Semproniano, ubicato Piazza del Popolo 58055 - Semproniano (GR)

Materiali delle collezioni: Minerali e rocce
Discipline delle collezioni: Mineralogia

Il Comune di Semproniano con Deliberazione di Giunta n. 27 del 15/05/2014 e con nota n. 5096 del 09/06/2014 chiedeva l'annessione del Museo al Sistema Museale Amiata.

Con Delibera di Giunta n. 137 del 13/10/2014 l'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana provvedeva ad inserire il Museo Mineralogico di Semproniano nel circuito del Sistema Museale Amiata.

L'Unione dei Comuni tramite l'Ufficio Sistema Museale sottoscrive convenzioni di concessione di gestione del Museo con durata annuale/biennale.

2. Finalità e missione

Il Museo Mineralogico di Semproniano di Monticello Amiata è un'istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società, e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che effettua ricerche sulle testimonianze materiali ed immateriali dell'uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, e le comunica e specificatamente le espone per scopi di studio, educazione e diletto. (citazione della definizione di Museo ICOM);

All'interno del territorio amiatino il Museo Mineralogico di Semproniano è l'unico esempio museale interamente dedicato alla mineralogia, uno spazio sobrio caratterizzato da una raccolta di alto e pregevole valore scientifico.

La Collezione arricchisce il settore “minerario” del Sistema già rappresentato dal Museo delle Miniere di Santa Fiora e dalla Galleria del Cornacchino di Castell'Azzara, i quali vanno a formare e identificare una vera e propria sottorete tematica che deve essere tutelata e valorizzata tenendo conto di tale specificità nel contesto territoriale amiatino.

3. Funzioni

Il Comune di Semproniano provvede, attraverso la gestione associata delegata alla Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana, tramite il Sistema Museale Amiata a garantire i servizi di apertura e custodia e cura delle collezioni del sito museale. Per questo punto si rimanda agli artt. 3 e 7 del Regolamento generale e alla Convenzione di affidamento in concessione. Il Soggetto concessionario dispone nel suo organico di esperti di cultura e tradizioni locali e figure professionali con competenze specifiche che anno dopo anno garantiscono la trasmissione della conoscenza del patrimonio divulgato e conservato.

4. Organizzazione e risorse umane

Le forme e gli organi di governo del museo si costituiscono nell'ambito della gestione associata "Sistema Museale" e sono esplicitati all'art. 3 del Regolamento generale.

La forma di gestione è la convenzione tra Unione dei Comuni e soggetto concessionario ai sensi del D.Lgs 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), art. 115.

Il Museo individua specifiche funzioni attribuite al Direttore del Sistema Museale Amiata in condivisione con gli altri musei del sistema. Per questo punto si rimanda all'art. 3 del Regolamento generale.

È prevista la possibilità di avvalersi di volontari, giovani del Servizio Civile Volontario Nazionale e/o di stagisti e tirocinanti provenienti da Facoltà universitarie il cui indirizzo di studi sia coerente con la missione e la natura del Museo, ma questa possibilità non può costituire un surrogato delle necessarie prestazioni professionali qualificate per l'adempimento delle attività del Museo. Le attività di formazione degli operatori museali sono organizzate nell'ambito del sistema museale "Musei di Maremma".

5. Direttore del museo

Per questo punto si rimanda all'art. 3 del Regolamento generale.

6. Conservazione e cura delle collezioni e del patrimonio museale

Per questo punto si rimanda all'art. 7 del Regolamento generale e alla Convenzione di affidamento in concessione dei servizi di gestione del Museo.

7. Servizi educativi

La funzione è assolta da personale con specifica competenza professionale. La responsabilità dei servizi educativi può essere affidata a personale specializzato interno oppure all'esterno, sulla base di un apposito contratto di servizio nel quale vengono precisate le mansioni e le responsabilità del soggetto incaricato. Il Museo Mineralogico dispone di uno spazio dedicato alla funzione di attività didattiche che si trova davanti al museo, nella piazza principale del paese. Il Museo, in collaborazione con l'Associazione culturale La Piazzoletta, organizza manifestazioni, eventi culturali e uscite didattiche per istituti scolastici e centri socio-educativi. Allegato documento.

8. Sorveglianza, custodia e accoglienza

I compiti e le funzioni dei servizi di sorveglianza, custodia e accoglienza dei visitatori sono assegnati sulla base di una apposita convenzione, nella quale vengono esplicitamente dichiarate le mansioni e le responsabilità del soggetto incaricato.

In particolare è assicurata la presenza continua durante gli orari di apertura del museo di personale addetto ai servizi di vigilanza e dell'accoglienza munito di cartellino identificativo.

È possibile fare eventuale ricorso all'inserimento di cittadini anziani o disagiati, o ad Associazioni di Volontariato che ne abbiano i requisiti.

Per questo punto si rimanda all'art. 7 del Regolamento generale

9. Programmazione e assetto finanziario

Per questo punto si rimanda all'art. 10 del Regolamento generale.

Il Soggetto concessionario di cui al punto 4 del presente Regolamento beneficia di un contributo annuale variabile in base alla disponibilità economica dell'Ente Titolare, ossia il Comune di Semproniano, attraverso un contributo erogato dalla Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana.

10. Patrimonio e collezioni del museo

L'ente proprietario delle collezioni è l'Associazione La Piazzoletta, Via Attilio Ciardi n. 20 C70 Pol. Aurora, 59100, Prato che ha inaugurato lo spazio espositivo il 4 Agosto 2007. Il Comune di Semproniano ed il Parco Nazionale Museo delle Miniere dell'Amiata hanno contribuito agli allestimenti. L'edificio che ospita il museo è di proprietà privata.

L'ente titolare della gestione è l'Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana.

La collezione, il cuore del museo, è composta di un consistente numero di pezzi, più di 300, caratterizzati per la qualità e la rarità degli stessi. Gran parte dei minerali esposti e quelli che costituiscono la "sistemica" installata negli appositi cassetti sono di provenienza nazionale e locale. Questo rende il tutto estremamente importante visto l'estrema difficoltà, ad oggi, di reperire nuovi esemplari, in quanto le miniere presenti sul nostro territorio sono ormai dimesse da alcuni decenni.

Il Museo Mineralogico di Semproniano è composto da tre sale espositive, i minerali sono classificati per aree geografiche di provenienza con pannelli informativi sulla composizione, origine dei minerali, geomorfologia del territorio e cenni sulle attività estrattive nelle miniere del Monte Amiata e nell'area limitrofe.

Regola per la movimentazione e prestiti: il prestito avviene per mostre attinenti alla specificità dell'oggetto. Sono beni inalienabili.

Secondo il codice etico ICOM La conservazione preventiva è un elemento importante delle politiche museali e della cura delle collezioni. I professionisti museali hanno la responsabilità fondamentale di creare e mantenere condizioni ambientali tali da proteggere le collezioni loro affidate, in deposito, in esposizione o in transito.

11. Servizi al pubblico/Attività

Per questo punto si rimanda agli art. 5, 7 e 8 del Regolamento generale.

12. Comunicazione, Carta dei servizi e rapporti con il territorio

La comunicazione e la promozione del patrimonio deve essere effettuata secondo criteri di qualità, semplificazione, chiarezza e accessibilità. Per questo punto si rimanda all'art. 9 del Regolamento generale.

Tra il Museo e il Sistema Museale ci deve essere un interscambio continuo di informazioni circa gli aggiornamenti sugli orari di apertura anche in considerazione dell'esistenza di un sistema integrato di accesso. Per questo punto si rimanda all'art. 8 del Regolamento generale.

Il museo adotterà una carta dei servizi utile a stabilire i diritti e doveri degli utenti.

Al museo spetta l'importante compito di sviluppare il proprio ruolo educativo e di richiamare un ampio pubblico proveniente dalla comunità, dal territorio o dal gruppo di riferimento. L'interazione con la comunità e la promozione del suo patrimonio sono parte integrante della funzione educativa del museo (Riferimento Codice Etico dell'ICOM)

13. Tutela della salute e della sicurezza

1. I singoli enti titolari dei musei appartenenti al sistema museale si adoperano per garantire che i musei siano dotati di adeguati sistemi antintrusione, idonei alle rispettive destinazioni d'uso atti a conseguire nel tempo gli obiettivi di sicurezza e di qualità perseguiti dal sistema museale, conformi alle disposizioni di legge e ai requisiti minimi ai sensi del DM 113/2018.

2. I singoli enti titolari dei musei appartenenti al sistema museale si adoperano per garantire per garantire la completa sicurezza delle strutture, delle collezioni, del personale e dei visitatori, ottemperando a quanto previsto dalle normative vigenti in materia, e in particolare dal D.M. 20/5/92 n. 569 e dal D.Lgs 81/2008.

14. Norme finali

Per tutto quanto non espressamente previsto nel Regolamento, si rimanda alle norme di legge che disciplinano la materia in ambito regionale e nazionale.